

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 34 DI GIOVEDÌ 06 OTTOBRE 2016

INDICE:

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame del disegno di legge "Cinema Campania. Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica e audiovisiva". Reg. Gen. 329](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

AMABILE (PD)

RUSSO (Forza Italia)

SOMMESE (Gruppo Misto)

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

DANIELE (Partito Democratico)

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

CIARAMELLA (PD)

[Esame della proposta di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 21 luglio 2016, n. 48" Reg. Gen. 334](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

MARCIANO (PD)

PRESIDENTE (Casillo T.)

[Regolamento di attuazione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 \(Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania\) in materia di servizi di trasporto marittimo autorizzati" Reg. Gen. 338](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

AMATO (PD)

DI SCALA (Forza Italia)

RUSSO (Forza Italia)

[Ordine del giorno: "Universiadi 2019 – Contributo a Pietro Paolo Mennea"](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

[Ordine del giorno](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):

[Mozione “Rafforzamento delle azioni regionali per la terra dei fuochi” Reg. Gen. 116/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)

CIARAMELLA (Partito Democratico)

MALERBA (Movimento 5 Stelle)

GRIMALDI (Caldoro Presidente)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 15.35.

PRESIDENTE (D'Amelio): Buonasera.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali delle sedute precedenti".

Processo verbale numero 30 della seduta consiliare antimeridiana del 28 luglio 2016, lo poniamo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Processo verbale numero 31 della seduta consiliare pomeridiana del 28 luglio 2016, lo poniamo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Processo verbale numero 32 della seduta consiliare del primo agosto 2016, lo poniamo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presentazione Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine che gli ordini del giorno Reg. Gen. n.n. 102/4, 105/4, 106/4, 107/4, 118/4, 119/4, 123/4, 125/4 e le mozioni Reg. Gen. n. 104/4, 111/4, 112/4, 113/4, 114/4, 115/4, 116/4, 117/4, 120/4, 121/4, 1222/4, 124/4, 126/4, 127/4, pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

Presentazione Progetti di legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

“Modifica dell’articolo 3 della legge regionale 9 dicembre 2004, n. 11 (Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità)” Reg. Gen. n. 323.

Ad iniziativa del consigliere Cesaro.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche degli articoli 1, 6, 7 e 8 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania)” Reg. Gen. n. 324.

Ad iniziativa del consigliere Cesaro.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni urgenti per rendere efficienti ed efficaci le politiche di accoglienza delle persone straniere” Reg. Gen. n. 325.

Ad iniziativa del consigliere Cesaro.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Promozione del giorno della libertà in regione Campania” Reg. Gen. n. 326.

Ad iniziativa del consigliere Zinzi.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme per la prevenzione del soffocamento dei bambini” Reg. Gen. n. 327.

Ad iniziativa del consigliere Zinzi.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame, alla VI e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riorganizzazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni ambientali a carico delle piccole e medie imprese” Reg. Gen. n. 328.

Ad iniziativa del consigliere Zinzi.

Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, II e III per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disciplina delle emissioni odorigene originate da attività antropiche” Reg. Gen. n. 330.

Ad iniziativa del consigliere Zinzi.

Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II permanente e III speciale per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Responsabilità amministrativa e prevenzione della corruzione delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica in Campania” Reg. Gen. n. 331.

Ad iniziativa del Consigliere Zinzi.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Interventi di lotta al tabagismo per la tutela della salute” Reg. Gen. n. 332.

Ad iniziativa dei Consiglieri Cirillo, Viglione, Malerba, Cammarano, Ciarambino e Saiello.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, II e VII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Tutela e benessere degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo” Reg. Gen. n. 333.

Ad iniziativa del consigliere De Pascale.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014.

Delibera Ufficio di Presidenza 48/2016” Reg. Gen. n. 334

Ad iniziativa del consigliere Marciano.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni in materia di agricoltura sociale ai sensi della legge 18 agosto 2015, n. 141” Reg. Gen. n. 335.

Ad iniziativa dei consiglieri Mortaruolo, Mario Casillo, D'Amelio e Ricchiuti.

Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, II e VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme in materia di contenimento del consumo del suolo agricolo” Reg. Gen. n. 336.
Ad iniziativa dei consiglieri Mortaruolo, Mario Casillo, D’Amelio e Ricchiuti.
Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame, alla VII, IV e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera e) del decreto legislativo 118/2011 importo complessivo di euro 7 milioni 551 mila 868,66 e variazione compensativa”. Reg. Gen. n. 337.
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca e assessore D’Alessio.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Regolamento di attuazione della legge regionale 3/2002 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo autorizzati” Reg. Gen. n. 338.
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca.
Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme per l’attuazione del Piano Energetico Ambientale” Reg. Gen. n. 339.
Ad iniziativa del consigliere Oliviero.
Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riordino Protezione Civile regionale” Reg. Gen. n. 340.
Ad iniziativa del consigliere Oliviero.
Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame, alla I e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Sistema di certificazione energetica regionale” Reg. Gen. n. 341.
Ad iniziativa dei consiglieri Petracca, Ricchiuti e Oliviero.
Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Rendiconto generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2013” Reg. Gen. n. 342.

Ad iniziativa dell'assessore D'Alessio.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame, a tutte le restanti commissioni permanenti per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Contributi finanziari destinati agli Enti Locali che intendono prendere in uso immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa” Reg. Gen. n. 343.

Ad iniziativa del consigliere Maraio.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Nuove imprenditorialità nei parchi e nelle aree protette. Imprese verdi.” Reg. Gen. n. 344.

Ad iniziativa del consigliere Maraio.

Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e III per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme ed incentivi per lo sviluppo dei centri storici della Campania” Reg. Gen. n. 345.

Ad iniziativa del consigliere Maraio.

Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Interventi nel settore alberghiero, extra alberghiero e nelle altre attività turistico ricettive. Istituzione fondo di garanzia” Reg. Gen. n. 347.

Ad iniziativa del consigliere Maraio, assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): “Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 4627/2015 del Consiglio di Stato presa d'atto della deliberazione n. 1 del 15 luglio 2016 del Commissario ad acta” Reg. Gen. 348.

Ad iniziativa dell'assessore Bonavitacola e dell'assessore D'Alessio, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): “Modifiche al Regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento Amministrativo della Giunta regionale della Campania)” Reg. Gen. 349.

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'assessore Palmeri, assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): “Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici con tensione non superiore a 150 mila Volt non facenti parte della rete di trasmissione nazionale” Reg. Gen. 350.

Ad iniziativa dei consiglieri Fiore, Bosco, Tommaso Casillo, Maraio, Borrelli, Piscitelli, Moxedano, Mario Casillo, Daniele e Schiano di Visconti, assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III e IV per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “CINEMA CAMPANIA. NORME PER IL SOOSTEGNO, LA PRODUZIONE, LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA E AUDIUVISIVA” REG. GEN. N. 329

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame del punto 3 dell'ordine del giorno: “Esame del disegno di legge “Cinema Campania. Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica e audiovisiva” Reg. Gen. n. 329.

La VI Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 22 settembre, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Il provvedimento è munito del parere della Commissione Bilancio resa in data 4 ottobre 2016.

Relatori in Aula sono stati designati per la maggioranza il Presidente della Commissione Amabile e per la minoranza il consigliere Russo.

Passo la parola al Presidente Amabile.

AMABILE (PD): Buonasera. Viene all'approvazione del Consiglio il disegno di legge presentato dalla Giunta regionale relativo alla legge sul cinema. Sarebbe questa la prima legge organica di cui si andrebbe a dotare la Regione Campania, mancava fino ad adesso qualsiasi sistemazione della materia, soprattutto racchiusa in un provvedimento normativo ben definito che affrontasse tutta la questione.

Il riferimento normativo di base si trova nel decreto legislativo 22 gennaio 2004 numero 28 che riguarda discipline in materia di attività cinematografiche a norma dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002 numero 137. Questa legge all'articolo 22 contiene una serie di rinvii e di competenze che va ad individuare in testa agli Enti territoriali, Comune e Provincia, ed anche alle Regioni che possono affrontare questo tema legiferando a riguardo ed introducendo norme a sostegno del Cinema audiovisivo, riconoscendo che le attività cinematografiche e audiovisive sono espressione della cultura, fattore di sviluppo economico e sociale e di identità territoriale.

Vi è da aggiungere che in questo settore, anche negli ultimi tempi, gli investimenti hanno fatto registrare un trend positivo di crescita anche in termini di occupazione e di aumento del prodotto interno lordo, oltre a valorizzare e a cercare di rilanciare le immagini del territorio e a determinare

un forte sostegno e contributo alla cultura, nonché alla promozione dei territori. Questo è lo spirito sottostante all'elaborazione normativa che viene oggi all'esame del Consiglio e che è stato partorito dalla Giunta dopo aver incontrato anche operatori del settore, in particolare rappresentanti della Film Commission e una serie di organismi che interessano questa materia. In Regione Campania questo disegno di legge in primo momento era stato assegnato alla III Commissione, successivamente è arrivato all'esame della VI Commissione da me presieduta, ha conseguito il parere favorevole della maggioranza dei componenti della Commissione stessa con la sola astensione dei rappresentanti del Movimento 5 Stelle che per la verità hanno concorso in alcuni aspetti a migliorare e a rendere più organico questo disegno di legge che è stato esaminato con grande attenzione ed anche con grande interesse.

Successivamente, si è reso necessario, proprio sulla mole dei tanti emendamenti che furono presentati in sede di prima approvazione, intervenire con pochi emendamenti che oggi vengono all'attenzione del Consiglio regionale, per cercare di riportare ad organicità l'intera materia anche perché tra qualche emendamento respinto e qualcuno accolto si era determinata qualche incongruenza tra le stesse norme.

Credo che questa è l'occasione per poter riportare tutto in ordine nei termini di razionalità.

Il disegno di legge che viene all'esame del Consiglio si compone di 19 articoli, 3 titoli, ed è articolato in modo anche organico.

L'articolo 1 e 2 stabiliscono gli oggetti, le finalità e gli obiettivi che la legge stessa si pone. L'articolo 3, meramente deontologico, contiene una serie di definizioni per attività cinematografica, ludo visiva, cine-turismo, sala cinematografica, i cine-circoli, i cine-studi. L'articolo 4 stabilisce i compiti e le funzioni della Regione. Quello successivo quello degli Enti Locali.

Il titolo secondo "Misure per la programmazione, la partecipazione, la promozione e la semplificazione" all'articolo 6 contempla l'adozione di un programma triennale che va in linea con una programmazione, un metodo che è stato introdotto e che viene seguito in termini anche esaustivi, incisivi da parte dell'attuale governance della Regione Campania cui segue ed è disciplinato l'articolo 7, il Piano operativo annuale.

Tra le finalità, lo sviluppo, la creazione e la produzione cinematografica ed audiovisiva.

All'articolo 10 la raccolta nel patrimonio cinematografico, la creazione di una mediateca regionale.

All'articolo 11 il coinvolgimento delle associazioni culturali e dei cinestudi.

All'articolo 12 e 13 la promozione di rassegne cinematografiche e audiovisive, all'articolo 13 i criteri e i principi per la localizzazione delle sale e delle arene cinematografiche.

Articolo 15 affronta il tema della Film Commission in Regione Campania, demanda alla Giunta la facoltà di arricchire, anche con società in house, stabilire come concretamente intervenire ed incidere a sostegno di questo settore così importante, legato alla promozione culturale, all'esaltazione del territorio per come abbiamo prima rappresentato.

Alla fine, nel titolo terzo vi è il riferimento finanziario perché questa legge possa decollare e dare le risposte che questo mondo così articolato, così ampio come poi vedremo analiticamente, quando andremo all'esame dei singoli articoli, si aspetta anche dalla Regione Campania.

La dotazione finanziaria per un triennio è notevole. La somma iniziale, del primo anno, per questa coda di esercizio finanziario è poco impegnativa, 500 mila euro, ma sugli altri due anni i ci sono 10 milioni, 5 milioni più 5 milioni ancora e quindi anche un impegno finanziario notevole su cui la Regione investe molto ritenendo che le ricadute ed il ritorno, in termini anche occupazionali, in questo settore strategico possa concorrere, insieme ad altre iniziative che la Giunta regionale sta mettendo in campo per determinare quell'inversione di tendenza che è già in atto, ma che deve essere ulteriormente accentuata e stimolata all'interno del nostro territorio.

Mi fermo qui per adesso, salvo esaminare articolo per articolo la bontà di quanto partorito dalla Giunta ed emendato dalla Commissione competente, nonché a valutare, in modo collegiale, la fondatezza degli emendamenti che sono stati presentati in relazione a questa risistemazione organica dei singoli articoli per come dovrebbero secondo noi vedere la luce una volta approvato questo provvedimento definitivamente dal Consiglio regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Russo, prego.

RUSSO (Forza Italia): Grazie Presidente. Nella funzione di relatore di opposizione, di minoranza, anche con l'assenso dei colleghi del Movimento 5 Stelle, come gruppo di Forza Italia abbiamo espresso parere favorevole in Commissione. Questa è una legge che ci vede convinti, ed era un momento essenziale per la Regione Campania legiferare in questa materia. Credo che in questo anche la restante parte del gruppo di centrodestra, dopo un buon lavoro che si dovrà continuare a fare in quest'Aula con un po' di emendamenti che sono stati esaminati in Commissione, ma riportati qui, soprattutto quello dei colleghi 5 Stelle, e qualche emendamento che mi pare pertinente portato dal Presidente della Commissione, perché va nel senso di mettere non in contraddizione alcune cose, abbia fatto un lavoro tecnico di ripulitura. Non è sfuggito a nessuno tuttavia – consentitemi di fare la mia parte di opposizione - che questo disegno di legge è partito in un modo particolare e anomalo. Ha avuto un *iter* che ha visto all'inizio una procedura di urgenza, poi è stato ritirato e riassegnato seguendo l'*iter* classico della discussione in Commissione e devo riconoscere senza limiti di tempo e senza forzature. Insieme ai colleghi 5 Stelle (in particolar modo alla collega Ciarambino e al consigliere Cirillo) abbiamo stigmatizzato questo comportamento da parte della maggioranza, che all'inizio faceva presagire a una blindatura del testo, che poi ha rimosso. Anzi ci tengo a ribadire, come diceva il Presidente della Commissione, che la discussione in Commissione si è svolta in un clima collaborativo e sereno, quindi ringrazio il Presidente, le audizioni sono state utilissime (l'audizione col CLERC, con la *Film Commission* della Regione Campania, con gli esercenti del cinema rappresentati dall'AGIS) e ci hanno consentito di porre con i nostri emendamenti in Commissione riparo ad alcune lacune del testo rendendolo secondo noi ancora più incisivo ed equilibrato. Forza Italia ha portato avanti tre priorità: il sostegno alle sale cinematografiche di provincia, quelle sale impegnate ogni anno nella predisposizione di un'offerta culturale di qualità attraverso la programmazione di oltre il 50 per cento per più di centoventi giorni l'anno dei cosiddetti film d'autore. Un meccanismo premiale che questo testo aveva di fatto abrogato eliminandolo dalla legge n. 6/2007 e che noi abbiamo riportato in questo testo. Forza Italia quindi ha contribuito a reintrodurlo presentando un emendamento che poi è divenuto l'articolo 11 di questa legge rubricato col titolo "Sostegno alle sale cinematografiche". Il secondo punto che abbiamo affrontato è quello del sostegno che in fase di pre-produzione, produzione e post produzione la Campania può fornire per rendere appetibili i nostri territori agli occhi degli investitori esteri e italiani, quindi avevamo immaginato la formula dei cineporti, come quella che c'è in Puglia per il sud e in Liguria e in Piemonte. Questo emendamento si coniugava perfettamente anche con un altro approvato dalla Commissione, che dà qualità al settore prevedendo in Campania la creazione e l'aggiornamento di un elenco di professionisti, di operatori e di enti del comparto cinematografico e audiovisivo. L'ultima questione, quella più importante, riguardava e riguarda ancora, perché il dubbio rimane, Presidente e Consiglieri, è il ruolo di *Film Commission* perché non abbiamo ancora capito cosa andrà a fare realmente *Film Commission* col suo bagaglio che noi riteniamo molto valido (ha un grosso *know-how* in questo settore). Anche in queste ore sui giornali abbiamo avuto un'attenzione particolare da parte di personalità del mondo del cinema. Stamattina c'era il professore Valerio

Caprara, che è un'eminenza tra i critici, che ci diceva che questa legge è ottima e che *Film Commission* porta un bel bagaglio. Nella legge che abbiamo approvato, ma senza successo, perché avevamo portato un emendamento in cui volevamo ben chiarire questa posizione, staremo a vedere anche perché, come ci diceva il Presidente, abbiamo capito che c'è una seconda fase nella quale il Governo regionale e la Giunta andrà a regolamentare e a meglio precisare questa posizione, per cui riteniamo che saremo vigili e rinviando la nostra attenzione in un momento successivo. La legge va bene, siamo d'accordo, la porteremo avanti e riteniamo di aver fatto tutti insieme un buon lavoro. Mi auguro che però la possiamo votare tutti insieme e che nello svolgimento e nel corso dell'esame degli emendamenti che sono stati riportati in Aula (la maggior parte sono del Movimento 5 Stelle) possa soddisfare anche loro per poter addivenire insieme a un voto unanime. Sarebbe una cosa utile e buona per la nostra regione Campania e per la nostra cultura cinematografica in Campania. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Sommelese, prego.

SOMMESE (Gruppo Misto): Signor Presidente, colleghi Consiglieri, il disegno di legge in discussione oggi su Cinema Campania non può che vederci favorevoli e ricevere il mio personale apprezzamento visto che ho sempre sostenuto con piena convinzione l'esigenza di pervenire quanto prima all'approvazione di una normativa utile a valorizzare gli audiovisivi e l'attività cinematografica in genere come elementi centrali della promozione della Campania e del rilancio del turismo della regione Campania. La nostra produzione è piena di film e di fiction televisive che hanno rappresentato un grande volano di sviluppo e un valore aggiunto turistico-culturale per l'intera Campania. Basta vedere senza scomodare i tanti esempi del passato quanto abbia significato per l'intera economia della regione, e soprattutto per il Cilento, *Benvenuti al Sud*. Credo che tutto il Consiglio sia d'accordo su questo punto, quindi bene la legge, ma ci sono alcune cose da mettere subito in evidenza che vanno al di là anche della legge, ossia come recuperare i limiti che in più circostanze abbiamo rilevato. La frammentazione, Presidente, odierna esistente tra turismo, culturale e beni culturali sia sul punto di vista amministrativo con tre settori separati sia nella rappresentanza politica con un solo ramo coperto da un assessore e gli altri affidati a suoi consiglieri o a strutture *in house*, finisce per essere un ostacolo rispetto ad un progetto strategico programmatico di largo respiro che deve necessariamente vedere muovere in sintonia le tre gambe di un comparto a cui affidare in larga parte la crescita e lo sviluppo della Campania. Se la legge che approviamo oggi va in questa direzione, bene; viceversa, rischia di diventare l'ennesima cattedrale legislativa nel deserto.

Leggo in queste ore l'idea di un distretto unico regionale all'interno della delibera di Giunta recente, di luglio di quest'anno, sulla cultura 2020 e sui fondi POC. Questa è una risposta che va nella direzione giusta, ma bisogna raccorderla con la legge sul turismo che va attuata con i poli turistici locali, con l'Agenzia regionale, insomma, con la cornice istituzionale innovativa messa in piedi.

Presidente, fuori dalle righe: c'è un problema di garanzia e dell'unitarietà dell'azione e il garante può essere solo lei. Scelga i tempi, i modi, i luoghi, le persone, ma superi queste oggettive difficoltà di coordinamento che rischiano di vanificare queste grandi intuizioni legislative. Facciamo in modo che quella norma e questa, la legge sul turismo e questa che ci accingiamo ad approvare, si leghino e diventino subito operative attraverso una programmazione organica delle risorse e le politiche coordinate per raggiungere l'obiettivo.

Se vogliamo sostenere e produrre la cultura cinematografica e audiovisiva fino a farne il braccio operativo dell'indotto turistico, allora dobbiamo dargli rapidamente concretizzazione cominciando

da un sostanzioso aumento delle risorse, è chiaro, avendo individuato strategico il settore turistico-culturale, chiarito che la delibera Cultura 2020 va nella direzione giusta, ma credo che ancora ulteriori risorse diventino fondamentali. 500 mila euro per il 2016 e 10 milioni per il biennio 2017-2018 non sono eccessivi per gli obiettivi strategici che vogliamo raggiungere. Mettiamo in campo più soldi per favorire l'intrapresa di progetti, di idee e costruiamo subito l'Agenzia regionale per il cinema e andiamo avanti se non vogliamo che il plauso di oggi degli operatori possa trasformarsi in futuro in biasimo.

Facciamo presto e bene. La gente ci chiede riforme importanti da approvare e soprattutto semplici da attuare. Non possiamo far finta di ignorare che sono tante, troppe, le norme formalizzate in questi anni nella PA che hanno avuto grande enfasi per poi restare nei cassetti a volte perché in contrasto con altri provvedimenti legislativi, a volte per la farraginosità delle procedure, a volte per difficoltà interpretative, a volte per carenze di risorse.

Ribadisco oggi in quest'aula il mio voto favorevole su una norma condivisa, ma bisogna andare avanti sul versante della delegificazione con testi unici armonici e unitari di disciplina su questa e altre materie. Anche questo è semplificare e sburocratizzare ed è quello che vogliono i cittadini. Non possiamo più perdere tempo. Assumiamo tutti oggi, maggioranza e opposizione, questo solenne impegno e sosteniamolo fino in fondo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Grazie, Presidente. Voglio esprimere a nome del Gruppo che rappresento la piena soddisfazione per il lavoro che ci ha portato in tempi rapidi ad approvare un testo di legge che spero, speriamo, sia votato all'unanimità.

E' un testo di legge che nasce da una proposta della Giunta e quindi dalla maggioranza, ma che ha visto il contributo anche degli esponenti della minoranza e ci auguriamo che anche oggi in Aula riusciremo a fare un lavoro che permetterà a questo testo ancora qualche ulteriore miglioramento.

La sostanza, però, che ci dobbiamo dire è che fino ad oggi il cinema non è stato certamente, da parte della Regione, messo al centro di un'azione di valorizzazione delle eccellenze del nostro territorio e di valorizzazione delle maestranze. A nessuno sarà sfuggito nei mesi scorsi che delle fiction realizzate su vicende che riguardano la nostra regione vengono girate in altre regioni perché non c'è stata la capacità o la volontà o la possibilità di farle girare e di farle realizzare sul nostro territorio. Eppure l'ultimo Premio Oscar di cui si può onorare il nostro paese è un regista napoletano e questo deve farci capire quanto è stata fino ad oggi indietro la politica rispetto alla rapidità e alla capacità con cui gli addetti ai lavori di questo mondo sono stati capaci di produrre indipendentemente dalla politica.

Oggi noi risolviamo un problema, lo finanziamo, diamo valore ad una realtà che produce non solo lavoro per il nostro territorio, ma produce cultura. Quando qualcuno dice che la cultura non dà lavoro o non serve sbaglia perché la cultura è fondamentale, soprattutto in questi territori, ma è ancora più importante quando, come nel caso del cinema - e del cinema intendo dire anche la fiction, la televisione e tutto ciò ad esso collegato sono fondamentali e oggi rappresentano un'eccellenza straordinaria del nostro territorio e quindi non solo dobbiamo valorizzare, ma dobbiamo spingere chi vuole utilizzare in un modo o in un altro le nostre realtà, i nostri paesaggi, le nostre capacità, il nostro *know-how*, le nostre idee. Molti di questi operatori hanno idee straordinarie che in alcuni casi sono state portate via perché non c'era nessuno che investiva su di loro. Noi oggi ridiamo vigore e forza a questo mondo e dobbiamo farlo, io mi auguro veramente che lo faremo, in modo unanime, unanime perché quando si tratta di interessi collettivi la cosa

più importante di tutte è muoverci in modo compatto superando qualsiasi forma di differenza ideologica o politica. Credo che abbiamo fatto un percorso rapido, ma capace anche di saper ascoltare quello che veniva dal basso.

Voglio concludere il mio intervento dicendo che io ho partecipato alle audizioni. Questa è una legge che nasce da un'esigenza che viene dal territorio, dagli operatori, dagli addetti ai lavori; ebbene, loro si sono riuniti per più occasioni invitando il mondo della politica, il mondo delle istituzioni ad ascoltarli. Io credo che noi abbiamo dimostrato di saperlo fare, abbiamo dimostrato di saper incanalare un'esigenza con una proposta concreta; l'abbiamo fatto in tempi rapidi come è necessario che rapidamente si affrontino i problemi. Questo è un metodo che spero riusciremo ad utilizzare anche in futuro, mi auguro, e di questo ovviamente non posso che ringraziare il Presidente della Giunta, che è stato, assieme al suo consigliere Maffettone, tra i primi ad ascoltare questa esigenza, insieme ad altri colleghi Consiglieri.

Abbiamo trasformato un'esigenza in una legge dopo anni, perdonatemi se uso questo termine, di "chiacchierologia applicata" per cui tutti ne parlavano, ma nessuno faceva nulla. Oggi, con tutti i limiti, con tutte le critiche, con tutti i miglioramenti che potremo apportare e potremo apportare anche in futuro, con tutte le non perfezioni che ci saranno segnalate, noi facciamo qualcosa che il comparto aspettava da decenni. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Presidente, colleghi, oggi arriva in Consiglio questo disegno di legge su un comparto straordinario e affascinante, quello del cinema, che rientra a pieno titolo nel patrimonio di cultura e di arte di un territorio e di un popolo e che contemporaneamente un settore che in altre Regioni, che hanno legiferato coraggiosamente e con lungimiranza sul tema, è diventato uno straordinario attrattore di investimenti, volano di sviluppo di un territorio, occasione di lavoro qualificato.

Questo è il motivo per cui abbiamo accolto con favore la possibilità di dare alla Campania una legge sul cinema e, come Movimento 5 Stelle, abbiamo spinto in Commissione per avere un tempo adeguato di approfondimento, oltre che rispettoso del Regolamento, che, come è già stato rappresentato, si è tentato ancora una volta di forzare; soprattutto perché volevamo avere il tempo di ascoltare chi fa il cinema, o perché si occupa di traduzione, o perché si occupa di distribuzione di sale cinematografiche, o perché lavora per portare il cinema in Campania, una scenografia di per sé naturalmente straordinaria.

Voglio ringraziare soprattutto tutti coloro che, provenendo dal mondo variegato della cinema, ci hanno condotto per mano per provare a migliorare una legge che, nella prima versione portata in Commissione come un vero e proprio *blitz*, scontentava davvero tutti.

Ancora una volta l'*iter* di questo DDL ci convince che la politica deve ascoltare e tradurre in norme le esigenze e le soluzioni prospettate da chi un dato mondo lo vive e lo conosce.

Purtroppo, finora il modo in cui questo Governo regionale si è occupato di cultura lascia scandalosamente a desiderare, a partire dalla mancata nomina di un Assessore alla Cultura.

Ai tavoli abbiamo avuto presente l'Assessore al Turismo, che, all'occorrenza, risponde anche sui temi della sanità, visto che manca anche un Assessore alla Sanità.

Torniamo alla legge sul Cinema.

Abbiamo studiato e accolto gran parte dei suggerimenti e delle esigenze degli operatori di settore, trasformandoli in emendamenti che migliorassero la legge, che certamente non può dirsi una legge ambiziosa anche per come oggi arriva in Aula.

Nonostante un ricco lavoro emendativo del Movimento 5 Stelle, che ci ha consentito di migliorare il testo con riguardo alla tutela, al sostegno della diffusione sul territorio delle piccole sale che offrono programmazione di qualità e che, altrimenti, rischierebbero di scomparire fagocitate dalla grande distribuzione; interventi volti a favorire l'accesso e la fruizione dei disabili alle produzioni cinematografiche e audiovisive; il riferimento alla possibilità di utilizzare anche le risorse dell'Unione Europea per alimentare il Fondo; l'adeguamento tecnologico come sotto titolatura o sovrascrittura a favore dei disabili; la qualificazione delle competenze nei settori collegati alle attività cinematografiche e audiovisive attraverso idonei percorsi di formazione – e a questo emendamento otteniamo tantissimo; la valorizzazione e la promozione della conoscenza del nostro patrimonio paesaggistico e culturale.

Ebbene, nonostante questi elementi siano stati recepiti anche nel testo che oggi arriva in Aula, quindi nonostante il sostegno e la necessità di intervenire e disciplinare questo settore, questo testo non può trovare, così come formulato, la nostra condivisione nel suo impianto generale, ritenendo che si potesse fare decisamente una legge migliore di questa e abbiamo provato a farla.

Quindi, non ci accontentiamo del meno peggio o del meglio di niente.

Ancora oggi ripresenterà come emendamenti quelli che provano a migliorare e a rimuovere quelle che per noi rappresentano delle criticità, e ci teniamo a rappresentare - vista anche la presenza oggi di numerosi rappresentanti del mondo del cinema - le ragioni del nostro mancato sostegno ad una proposta che avrebbe potuto essere un'occasione veramente straordinaria di sviluppo per la Campania, come accade ad esempio nella Puglia e nel Lazio, e che invece resta un'occasione a metà.

Il primo fondamentale elemento critico riguarda la *Film Commission* regionale, sul cui ruolo abbiamo spinto molto convinti che si tratti dell'elemento determinante e centrale del processo, Ente di raccordo tra le funzioni della Regione e numerosi altri attori.

Evidentemente la Regione non ha la stessa fiducia nella *Film Commission*.

Il disegno di legge in esame ha come finalità quella di valorizzare e promuovere le attività cinematografiche in quanto patrimonio culturale della Regione Campania, favorendo la collaborazione e la sinergia tra soggetti pubblici e privati.

Ora, la Regione, nell'ambito di questo panorama, dovrebbe assolvere alla propria funzione di commozone del settore attraverso le proprie strutture amministrative e svolgere compiti che noi riteniamo più propriamente pubblici, quindi la programmazione, l'attività di indirizzo, la definizione dei criteri di assegnazione dei finanziamenti, l'archiviazione delle opere e così via.

La Fondazione *Film Commission* è uno degli strumenti di cui la Regione dispone per attuare le proprie politiche in materia. Ebbene, in un'ottica di semplificazione, in un atto della Regione stessa, la Regione decide di qualificare la *Film Commission* non più come una partecipata, bensì come una Fondazione di partecipazione, che è uno strumento che ormai è entrato a pieno titolo negli strumenti atipici, considerato tra quelli più efficaci nella gestione dei beni culturali, intorno al quale si aggregano interessi pubblici e privati.

È proprio questo il caso.

Quindi, la Fondazione di partecipazione e la *Film Commission*, così come da Statuto - chiedo scusa, con il brusio di sottofondo non riesco a concentrarmi -, ha la funzione di aggregare differenti soggetti pubblici e privati per il raggiungimento di uno scopo predefinito.

Così come strutturata la *Film Commission* è una Fondazione di partecipazione solo sulla carta, mentre, di fatto, rappresenta un ulteriore ente strumentale della Giunta in quanto la Regione è l'unico socio fondatore e partecipante.

Svolge quindi le stesse funzioni della Regione, con possibilità - come detto nel testo di legge - di realizzarle attraverso organismi *in house* non meglio identificati.

Questa per noi rappresenta una procedura di dubbia legittimità per la previsione di una duplicazione di enti partecipati o interni che svolgono le medesime funzioni.

Quindi, la composizione della *Film Commission* avente come unico socio fondatore e partecipante la Regione ne snatura la funzione di Fondazione di partecipazione; le decisioni vengono assunte dalla Giunta senza la partecipazione di soggetti terzi e gli altri attori di settore, per cui, una delle nostre proposte emendative più determinante punta a riportare la *Film Commission* al suo essere realmente una Fondazione di partecipazione e riconoscono un ruolo centrale alla *Film Commission* quale soggetto operativo e dinamico di aggregazione in grado di produrre valore aggiunto.

Tutto questo non c'è nella proposta di legge, noi riteniamo che più lo strumento sarà partecipato e più riuscirà ad inserirsi in un contesto dinamico e di mercato quale quello della produzione cinematografica, ed è quello che accade nelle Regioni che ho prima citato e che hanno fatto veramente del cinema un'occasione di sviluppo dell'intero territorio.

D'altra parte, tutta la programmazione, così come nell'attuale formulazione del testo, rimane in capo alla Giunta, persino la redazione del Piano operativo.

In sede di discussione degli emendamenti in Commissione eravamo riusciti a far approvare una nostra modifica al testo, che desse, in qualche modo, un ruolo alla *Film Commission* nel proporre il Piano operativo.

Ebbene, vediamo che negli emendamenti odierni c'è una riformulazione di questo passaggio che marginalizza nuovamente il ruolo di *Film Commission*.

Pertanto, noi riteniamo che questa Legge sia un'occasione mancata, o, quantomeno, un'occasione a metà, una Legge asfissata dalla sovrabbondanza del Governo regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il consigliere Gianluca Daniele.

DANIELE (Partito Democratico): Grazie Presidente.

Gentili Colleghi, sarò molto breve per non ripetere cose che sono state dette e che condivido a partire dalla relazione che ha fatto il Presidente Amabile.

Io credo che, come tutte le cose, tutto è perfettibile e migliorabile; alcuni emendamenti - ne ho presentati molti -, com'è normale che sia, non me li ritrovo, come è una cosa logica nel momento in cui c'è un testo e si fa un lavoro insieme in Commissione e si prova ad arrivare ad una mediazione, a trovare una sintesi.

Tuttavia, secondo me dobbiamo prenderci anche l'abitudine di non piangersi sempre addosso.

Noi abbiamo vissuto, io l'ho seguita anche per il precedente lavoro che facevo, una fase cui, a partire da *Film Commission* e comunque dalle politiche che abbiamo fatto per il cinema, per il settore audiovisivo, c'è stata una totale assenza.

Alcuni, anche delle persone che sono qui oggi di *Film Commission*, sono state lasciate completamente sole, abbandonate a loro stesse, ed hanno con fatica, anche inventandosi - questo veniva ricordato anche da altri - delle idee originali, tenuta aperta questa grande occasione di *Film Commission*.

Io penso che il fatto che venga fatta una Legge come questa che, tra le altre cose, risponde a delle esigenze fondamentali - di risorse, certo, se ne possono dare sempre di più, non c'è dubbio - ma per la prima volta si investe in questo settore.

Il triennio per la programmazione è una cosa importante perché è chiaro che chi conosce un po' questo settore sa che non avere un minimo di progettazione, di progettualità, e avere dei tempi

sempre ristretti, non consentono quella capacità di produrre, che, per la nostra Regione, per *Film Commission* può essere un'occasione straordinaria.

Questa legge è stata fatta anche grazie al lavoro di tanti altri Consiglieri, in questo caso anche con la partecipazione, spesso, di Maggioranze e Opposizione. Questa legge riconosce un valore reale al territorio che è un altro degli elementi fondamentali di questo settore, cioè di come si possa valorizzare l'esperienza territoriale, lo ha ricordato qui, rispetto ad alcuni film, come può essere importante, anche dal punto di vista del turismo, il fatto di dire: "Magari quel singolo Comune o quel paese viene, in qualche maniera, valorizzato attraverso la proiezione cinematografica".

Il ruolo di *Film Commission*, veniva detto prima, probabilmente richiede una seconda fase, non so come verrà disciplinata in maniera più dettagliata, ma sicuramente rispetto a quello che era prima, adesso le viene assegnato un compito preciso, la gestione delle risorse e la possibilità di operare, penso che questo non possa essere sottaciuto. L'ultima cosa importante è anche il sostegno alle sale cinematografiche che in qualche maniera veniva ricordato dal Presidente, soprattutto rispetto al Cinema d'Essai che ovviamente è quello che più necessita di questo tipo di sostegno, credo che anche questo aspetto vada sottolineato.

La cosa che in conclusione voglio dire è che questo lavoro che abbiamo fatto, che spero oggi ci sia l'approvazione del testo e poi magari con l'eventuale lavoro che verrà dopo, anche rispetto a questa famosa fase 2, lo dobbiamo prevedere e prospettare anche per lo spettacolo, cioè per la legge 6, che ovviamente è stata una legge importantissima per questa Regione, ma che va, in qualche maniera, ovviamente, riaggiornata e rivisitata anche alla luce di tutti i cambiamenti che ci sono stati. Penso che dall'esperienza che abbiamo fatto qui oggi, spero con l'approvazione della legge, dobbiamo lavorare affinché l'altro pezzo che è il pezzo del teatro, del ballo, dello spettacolo dal vivo, possa avere un sostegno e riadattare anche gli strumenti che indubbiamente, in questi anni sono cambiati per poter far diventare la Campania un grande fattore rispetto alla cultura. Veniva ricordato da uno degli interventi precedenti: far stare insieme cultura e turismo può rappresentare realmente, per questa Regione, per l'area metropolitana di Napoli un'opportunità straordinaria, grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): Ci sono stati commenti e apprezzamenti unanimi su questo disegno di legge, soprattutto nel contesto del cinema e della fiction all'VIII Edizione in questo periodo a Napoli. La valorizzazione del territorio campano, attraverso il cinema e gli audiovisivi, rappresentano lo sviluppo di un comparto che può produrre economia oltre che crescita socioculturale.

Ancora un bellissimo segnale di attenzione da parte delle istituzioni verso un settore che produce energie, intelligenza e può fare da volano per l'intera economia campana. In sostanza è stato sempre riconosciuto e bisogna ancora riconoscere che il patrimonio culturale, insieme a quello naturale e paesaggistico della nostra Regione, sin dai primi del 900 è stato ritratto dalle produzioni cinematografiche nazionali ed internazionali. I film ed i documentari realizzati sul nostro territorio hanno promosso la Campania in tutto il mondo, favorendo le ricadute economiche ed occupazionali.

Il disegno di legge, nato su iniziativa del Presidente della Giunta regionale, a mio parere nasce da un chiaro disegno volto ad assicurare una disciplina organica del settore, con l'intento di sostenere lo sviluppo e la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, che non è in fondo questo l'obiettivo finale, ma è funzionale ad aprire nuove frontiere per un settore a cui si vuole

dare sviluppo organico, quindi appare chiaro, dall'articolato di legge, che l'intento del legislatore è espressamente funzionale ad ogni forma di ricaduta, soprattutto quella occupazionale. E pensare che proprio la nostra Regione, in tale settore, a partire dagli inizi del secolo scorso, era stata antesignana di questo nuovo orizzonte culturale, fornendo produzioni che ancora oggi sono ricordate per la loro visione di profonda cultura.

Nel disegno legislativo assume pertanto particolare rilievo il momento della formazione culturale e di conoscenza, soprattutto verso le nuove generazioni, consentendo loro, mediante l'istituzione di una mediateca regionale, l'approfondimento di quello che è stato il patrimonio della nostra Regione, mettendo a disposizione di chi si voglia accostare allo studio di tutte le arti audiovisive, con particolare riferimento al cinema, il patrimonio del cinema della nostra Regione.

La promozione e il consolidamento della cultura cinematografica ed audiovisiva e anche soprattutto attraverso la programmazione e la realizzazione di festival, rassegne, premi e manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale, con notevole indotto turistico, ma a tale riguardo evidenzio come l'articolo 8 espliciti chiaramente che la priorità di sostegno sia da attribuire a quelle opere di provenienza regionale che trattino temi legati alla cultura, alla lingua e all'identità regionale e che realizzino gran parte delle attività di produzione legate alla cultura e che realizzino gran parte della post produzione anche sul territorio regionale, coinvolgendo risorse umane, maestranze e professionalità del territorio campano.

Ritengo altresì rilevante, così come ha citato il collega Ermanno Russo quanto previsto dall'articolo 11 circa il sostegno in termini di contributo alle sale cinematografiche che assicurano almeno il 50 per cento della programmazione del Film d'Essai, cinema d'autore, cioè opere cinematografiche che vanno oltre il mero intrattenimento, ma con valore artistico ed impegno sociale.

Da questa analisi e dall'analisi di tutto il processo del disegno di legge, il gruppo consiliare De Luca Presidente in Rete richiede di esprimere un parere decisamente favorevole accompagnato da un apprezzamento alla Giunta, all'Assessore, al Presidente che hanno presentato questo disegno auspicando una convinta approvazione anche da parte dell'Assemblea che mai come in questa occasione dovrebbe esprimere la propria approvazione al di sopra e al di fuori dello steccato dei partiti per realizzare un progetto i cui benefici effetti ricadranno a favore di tutti i cittadini della Regione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): La Regione Campania persegue, tra le proprie finalità, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione, anche attraverso azioni di marketing indirizzate a promuovere i prodotti turistici regionali, anche mediante l'arte cinematografica e audiovisiva, così intitolava una premessa ad una legge finanziaria regionale che andava a prevedere la partecipazione della Regione – parliamo dell'anno 2002 – alla coproduzione di opere cinematografiche e televisive mediante l'istituzione di un fondo la cui gestione è stata affidata poi al servizio "Produzioni cinematografiche e multimediali". Cosa si è fatto per il cinema in passato? Poco. Facciamo giusto un po' di cronistoria che è importante: con delibera di Giunta regionale 444 del 2013 la Giunta regionale destina la coproduzione di opere cinematografiche e televisive, la somma di euro 6 milioni di cui euro 4 milioni a valere sulle risorse piano di azione e coesione euro 2 milioni, sulle risorse liberate asse 4, spesa mai autorizzata e quindi mai avviata. De Luca cosa fa invece con il Piano operativo complementare (POC) per i beni e le attività culturali approvato in delibera 90 dell'8 marzo 2016? Destina al settore cinematografico e audiovisivo solo quei 6 milioni di euro spesi nella precedente programmazione a fronte degli 82 milioni di euro

complessivi per la realizzazione del programma degli interventi sui beni attività culturali, risorse destinate esclusivamente alla produzione cinematografica, non idonea a soddisfare pienamente tutte le esigenze del comparto che riguardano la formazione e la promozione, esigenze che invece ha poi ispirato la nostra azione emendativa. Arriviamo al DDL Cinema in Campania, una legge necessaria perché il settore cinematografico campano versa in un forte stato di crisi derivante soprattutto dalla mancata destinazione di fondi regionali al settore e dall'assenza di normativa regionale idonea a fornire regole chiare e precise a stabilire meccanismi di investimento, la Campania infatti, almeno fino ad oggi, è stata una delle poche Regioni a non avere una legge in materia, questa mancanza ha poi di fatto portato alla costituzione di un Comitato per una legge regionale sul Cinema in Campania (CLERC) con l'obiettivo di sollecitare la Regione a riconoscere lo strategico valore culturale, sociale ed economico dell'audiovisivo, a promulgare finalmente una legge che disciplini interventi per il settore, con regole e procedimenti chiari ed efficaci. Il CLERC ha raggiunto il suo obiettivo, però in che modalità si è arrivati a realizzare questo obiettivo in Consiglio? Sia chiaro, noi del Movimento 5 Stelle raccogliamo per primi quest'istanza, infatti il 21 giugno 2016 presentiamo un'interrogazione nella quale chiediamo conto di tutto quanto scritto in premessa, della mancata destinazione dei fondi al settore audiovisivo e cinematografico, non ci perviene risposta e mentre stiamo lavorando ad una nostra proposta di legge in materia arriva il DDL della Giunta che in quel momento accogliamo favorevolmente perché è chiaro che c'è un'iniziativa importante su cui discutere, va in III Commissione poi riassegnato in capo alla VI Commissione.

Sembra una coincidenza come noi del Movimento 5 Stelle spingiamo per fare delle cose, poi De Luca in tal senso è come se copiasse il nostro programma politico. L'ha fatto per il trasporto gratuito per gli studenti, sicuramente è una coincidenza che non corrisponderà a verità, è pure una coincidenza temporale, il 21 giugno il nostro atto ispettivo e ad agosto arriva il DDL della Giunta.

Accogliamo che si intavola un discorso normativo sulla materia, però si è detto già come si è proceduto d'urgenza inizialmente in quella Commissione, però è un fatto importante perché si voleva fondamentalmente, per chi non è del settore, in un'unica data di Commissione, arrivasse la legge senza il previo esame in Commissione. Si votavano gli emendamenti presentati senza aver fatto nessuna audizione e poi si doveva arrivare al Consiglio di prima di ferragosto a votare il provvedimento. Ci siamo opposti, abbiamo fatto una battaglia per far valere le prerogative dei Consiglieri della Commissione, per far valere le regole del Regolamento. Alla fine, le nostre rilevazioni sono state necessariamente accolte, tanto dalla Giunta quanto dalla maggioranza e quell'iter scellerato è stato fermato e si è proceduto nei termini ordinari. Tra l'altro non si è fatto neanche tanto aspettare quest'iter visto che dopo due mesi siamo qui in Aula di Consiglio e si sta votando questo provvedimento.

De Luca, uomo delle mille sorprese, ci stava riservando questa sorpresa, ma il Movimento 5 Stelle ha fatto valere un'opposizione che fondamentalmente in questo Consiglio regionale non si è mai vista.

Il Movimento 5 Stelle in Commissione, rispettando l'iter ordinario, ha dato il suo contributo, 44 emendamenti di cui 18, alcuni riformulati, sono stati approvati a dimostrazione del fatto che siamo sempre disponibili a ragionare sul merito delle proposte che siano utili e necessarie, tuttavia è chiaro che serve una legge sul cinema in Campania, il dubbio è se serve questa legge per come la stiamo votando.

Come vedete, anche qui abbiamo presentato gli emendamenti rivolti a sciogliere delle riserve importanti, in particolar modo sulla composizione dell'organismo che coordinerà poi la fase

attuativa di programmazione in materia e le riserve non superate, ma questo è già stato detto dalla consigliera Valeria Ciarambino.

Restano delle riserve su chi dovrà attuare questa legge, è chiaro, possiamo scrivere le più belle leggi del Consiglio regionale che possono anche essere votate all'unanimità in questo Consiglio, però poi non serve a nulla se c'è una Giunta incapace di dare una concreta attuazione ad ogni norma. L'abbiamo visto con la legge sulle Adisu che è stata votata anche con il nostro voto favorevole, è una legge importante e che serviva, ad oggi, nonostante siano scaduti tutti i termini previsti nella legge, entro l'estate doveva farsi la consulta Studenti Regione, dovevano costituirsi le Adisuc, la Giunta poteva entro il 30 giugno ripartire con nuove fasce di tasse universitarie e invece De Luca, in data 2 agosto con delibera va a confermare per tutti 140 euro contravvenendo, tra l'altro, anche un ordine del giorno di iniziativa del PD e contravvenendo a quanto prevede il decreto ministeriale. Come si vede, De Luca va a smentire la stessa legge, il pericolo è che anche questa volta, noi votiamo una legge per quelle riserve che può avere, poi arriva la Giunta e fa tutto e il contrario di tutto rispetto a quello che è scritto nelle norme. Questo è un pericolo che ovviamente, come per la riforma delle Adisu, è una responsabilità che ci si prende verso gli studenti che di fatto anche quest'anno sono stati presi in giro, il nostro timore è che possa essere preso in giro un intero comparto che già da anni soffre una mancanza di norme chiare, soffre una mancanza di fondi, poi facciamo questa legge e la Giunta è incapace di attuarla.

Attualmente siamo in una posizione critica, presenteremo gli emendamenti alla legge e vedremo come essi verranno votati in Consiglio. Rispetto alla fase attuativa, siamo totalmente sfiduciati dalla capacità di questa Giunta di poterla attuare. E' stata incapace di attuare ad oggi la legge sulle Adisu votata sempre in VI Commissione di cui faccio parte insieme al collega Ciarambino. Lo abbiamo denunciato in Commissione quando abbiamo dato il parere contrario alla programmazione universitaria, vedremo quanto si farà sulla legge sul cinema, per ora abbiamo forti riserve e vedremo se verranno o meno sciolte in fase di votazione degli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Mi rendo conto della difficoltà di fare opposizione quando è in campo la buona politica e soprattutto il buonsenso, questa legge è il frutto del buonsenso. La discussione, il colloquio e il dialogo che c'è stato tra tutte le parti competenti, a cominciare dagli operatori, a cominciare dalle maestranze, professionalità e tutti coloro che il cinema lo conoscono, lo vivono e che in questi anni hanno sofferto la totale mancanza non soltanto di una legge, ma soprattutto di un supporto e un dialogo vero con la politica.

È anche grazie al buonsenso e alla responsabilità di un Consiglio regionale nel quale nessuno ha cercato protagonismi o vetrine, bensì si è messo a disposizione per poter favorire questo dialogo, essere strumento di questo dialogo e accogliere quelle che erano le istanze più di utili per poter addivenire a questo testo di legge.

Qualcuno diceva: "Che film hanno visto i 5 Stelle?".

Credo che il film non l'hanno proprio visto perché probabilmente la legge non l'hanno letta. Si chiedono quale ruolo abbia la Film Commission, basta leggere la legge e si sa quale ruolo avrà la Film Commission, avrà il ruolo, come dice l'articolo 2, di organismo di cura, sostegno e coordinamento dell'intero settore cinematografico in raccordo, certo, con la Commissione consiliare competente e naturalmente con la Giunta perché una Giunta regionale è l'organo esecutivo della Regione.

Non ci sono soggetti terzi dicono, bene, allora vi invito a leggere l'articolo 6 nel quale è previsto che il piano triennale sia il frutto di una non soltanto consultazione con gli organismi sopracitati, ma anche con una Commissione di professionisti competenti del settore. Mi fa piacere che la Commissione tecnica sia citata nel piano annuale e non triennale perché questa può cambiare di anno in anno e accogliere nuovi professionisti anche rispetto ai premi o ai nuovi talenti che possano essere scoperti di volta in volta.

Un'ultima cosa tengo a dirla, in aggiunta a quanto già detto dai miei colleghi: questa legge non è soltanto una buona legge perché introduce e dà forza alla tradizione, alle maestranze e alle professionalità di cui molti sono qui presenti, ma anche perché fa un passo in avanti, un passo culturale molto importante in avanti, passando da prodotto turistico finalmente a capire che il cinema è un'industria, il cinema è uno dei nostri settori strategici nei quali non soltanto dobbiamo parlare di sale cinematografiche, ma soprattutto di produzione, post produzione, maestranze e professionalità e creare del cinema, fare del cinema una delle nostre principali industrie nazionali. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame dell'articolato.

Articolo 1. C'è l'emendamento 1.1 a firma del Presidente della Commissione Amabile. La parola al consigliere Amabile per illustrarlo.

AMABILE (PD): Con quest'emendamento viene eliminato il riferimento normativo, legge 22 gennaio 2004 numero 28 e genericamente viene indicato dalla normativa vigente, questo per razionalizzare anche la legge regionale perché nel caso di modifica della legge nazionale o di arricchimenti sarebbe necessario un adeguamento normativo, in questo modo, quando il riferimento è generico, non avremmo nessun problema anche in avvenire. Non cambia il contenuto della norma.

Chiedo che venga approvato favorevolmente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2. Emendamento 2.1 a firma Borrelli. È un articolo sostitutivo. La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): L'articolo 2 è sostitutivo, lo riformulo aggiungendo anche la lettera L, ho chiesto prima se si poteva fare.

Di tutto l'articolo sostitutivo, ovviamente potete vedere, avete già avuto finalità, obiettivi e definizioni della legge, aggiungerebbe questa lettera L che sarebbe: sostenere, promuovere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale della Campania con riferimento alle tradizioni popolari, religiose, di artigianato e etnomusicologiche ampiamente diffuse sull'intero territorio regionale. Questo articolo era formulato dalla consigliera Raia e l'ho fatto mio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, intervengo sull'articolo accogliendo favorevolmente la riformulazione dell'articolo 2 con specifico riferimento all'eliminazione della lettera f), dove si individuavano questi organismi *in house* con funzioni di raccordo e di coordinamento non meglio identificati che per noi rappresentava un elemento critico. Tengo a dire, e ne approfitto per rispondere alla consigliera Ciaramella, che nel riferirsi al fatto che il Movimento 5 Stelle non abbia letto l'emendamento che stiamo discutendo in luogo del testo di legge, che quello che lei ha citato in ordine al ruolo della *Film Commission*, ovvero la lettera f) del primo comma dell'emendamento presentato dal consigliere Borrelli, è esattamente il recepimento parziale di un emendamento del Movimento 5 Stelle, che è il 2.7, che vedrà successivamente, dove noi puntiamo a rafforzare il ruolo della *Film Commission*. Borrelli lo recepisce solo parzialmente perché nella nostra definizione diamo un ruolo di soggetto centrale anche nell'attuazione della legge, qua si parla di cura sostegno e coordinamento, però è un parziale recepimento di un nostro emendamento. La tranquillizzo che noi la legge l'abbiamo letto bene, forse lei non l'ha letta bene.

PRESIDENTE (D'Amelio): Questo emendamento 2.1 naturalmente lo mettiamo in votazione così com'è stato riformulato.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Siccome l'emendamento 2.1 approvato è un emendamento sostitutivo dell'articolo 2, gli altri emendamenti dal 2.2 al 2.11 sono decaduti. Avendo proceduto all'approvazione dell'emendamento 2.1 interamente sostitutivo dell'articolo 2, possiamo procedere all'esame dell'articolo 3. All'articolo 3 vi è l'emendamento 3.1, a firma del consigliere Amabile. La parola al consigliere Amabile per illustrarlo.

AMABILE (PD): L'emendamento Propone la soppressione di questo articolo. Anche questo va nella stessa direzione dell'emendamento presentato sull'articolo 1. Trattandosi di un elenco tassativo, di previsioni normative contenute nella legge nazionale, se ne chiede la soppressione per adeguare la norma regionale a eventuali futuri interventi del legislatore nazionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): D'accordo. Mettiamo in votazione l'emendamento 3.1 soppressivo dell'articolo 3.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento 5 stelle

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 4. C'è l'emendamento 4.1 a firma del consigliere Borrelli. La parola al consigliere Borrelli per illustrarlo.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Questo articolo è sostitutivo e riscrive le funzioni e compiti della Regione nella legge. Non ci sono ulteriori integrazioni rispetto a quello di prima. Sapete che in Commissione abbiamo fatto un grande lavoro per migliorare e recepire tutte le richieste e le migliorie che venivano proposte da più soggetti che operano in questo settore. Ovviamente l'unica cosa che non possiamo introdurre, e me ne dolgo, ma è considerato dall'ufficio legislativo incostituzionale, e comprendo anche le ragioni, è il fatto che noi non possiamo agevolare e valorizzare le maestranze e gli operatori e le società che operano nella nostra regione tramite legge. Quello che ovviamente stimolo il Presidente e la Giunta a fare è che nei regolamenti attuativi si trovino tutte le formule per far sì che lo straordinario patrimonio che noi abbiamo sui nostri territori sia valorizzato per non creare delle situazioni per cui i vantaggi economici, culturali e sociali della realizzazione di opere sul nostro territorio portino vantaggi economici altrove. Un esempio che ho fatto in Commissione, e concludo, è stato quello delle energie rinnovabili per cui la tassa regionale che pagano coloro i quali installano rinnovabili come eolico e fotovoltaico non arriva nella regione, cioè in Campania, dove mettono gli impianti, ma nelle regioni dove hanno la sede, che sono soprattutto a Milano e Roma, le società che svolgono prevalentemente questa attività. Dobbiamo trovare dei modi legali, costituzionali e corretti per non creare anche in questo settore una stortura per cui possano in qualche modo essere doppiamente avvantaggiati soggetti che operano al di fuori della nostra regione e non a vantaggio di coloro i quali operano e vivono sul nostro territorio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Esprimiamo voto contrario a questo emendamento. Sebbene abbia recepito un emendamento presentato in Commissione dal Movimento 5 Stelle, che è la qualifica di nuove competenze e la formazione di nuove competenze nel settore cinematografico, che può essere un'occasione straordinaria anche nell'ottica di riformulare la formazione che la Regione eroga, che può essere non più in linea con quelle che sono le esigenze del mercato e della società. Votiamo in maniera contraria perché questo emendamento mette ulteriori compiti in capo alla politica e quindi riteniamo che la politica sia troppo presente in tutta la gestione di questo processo. Non siamo d'accordo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'emendamento 4.1 interamente sostitutivo dell'articolo 4.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Avendo proceduto all'approvazione dell'emendamento 4.1 interamente sostitutivo dell'articolo 4, possiamo procedere all'esame dell'articolo 5. Su questo articolo non ci sono emendamenti, per cui mettiamo in votazione l'articolo 5.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 6. Su questo insiste l'emendamento 6.1, presentato dal Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, l'emendamento a questo articolo chiaramente attesta quella che è la nostra visione e ruolo che anche il Consiglio deve avere nell'ambito della programmazione. Noi chiediamo che sia il Consiglio ad approvare su proposta della Giunta e coinvolgendo la Commissione competente e i rappresentanti delle categorie cinematografiche e audiovisive il programma triennale entro il 30 settembre dell'anno antecedente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Amabile, prego.

AMABILE (PD): Il nostro parere è contrario. Abbiamo già ribadito in altre circostanze che vi è un momento che riguarda la programmazione, e la competenza specifica è del Consiglio in questo caso, e un momento della gestione, quello anche di cercare di dare risposte immediate ai destinatari di una norma e di provvedimenti, la cui competenza, com'è giusto che sia, è dell'esecutivo (della Giunta in questo caso). Detto questo, siamo contrari all'emendamento così come proposto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'emendamento del Movimento 5 Stelle. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 6.2, presentato dal consigliere Tommaso Amabile.

AMABILE (PD): Questo emendamento individua la procedura secondo noi come deve essere di approvazione del programma triennale, che è partecipata dai rappresentanti del settore e basata su dati scientifici resi disponibili alla *Film Commission* così da garantire la più ampia condivisione del programma e la sua massima efficacia.

Avevamo anche immaginato (ma non è presente nell'emendamento, potrebbe entrarci come un'ulteriore specificazione anche per analogia con quanto già avviene, per esempio, con l'approvazione del piano triennale sociale che riguarda le politiche sociali) di acquisire solo sul piano triennale il parere della Commissione, dopodiché è chiaro che il piano annuale va approvato e va portato avanti dalla Giunta anno per anno; quindi, con questa precisazione: dopo le parole "formazione, esercizio)" aggiungere: "previo parere della Commissione consiliare permanente" così come è formulato l'emendamento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Noi diamo parere contrario a questo emendamento perché questo emendamento indebolisce ulteriormente il ruolo della Film Commission che già era debole perché, appunto, si riferiva ad un'attività di consultazione, ma comunque ci poteva stare; qui addirittura si fa riferimento esclusivamente ai dati forniti dalla Film Commission, quindi neanche

la Film Commission viene consultata e i dati poi possono essere utilizzati come la Giunta crede, quindi non possiamo assolutamente esprimere parere favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 6.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 7.
Emendamento 7.1 a firma Amabile. La parola al consigliere Amabile.

AMABILE (PD): Anche per quanto già detto in precedenza, la competenza dell'approvazione del piano annuale resta di competenza stretta della Giunta, dell'esecutivo, perché così riteniamo che debba essere, così debba essere anche nell'impianto normativo generale di tutta la gestione che concerne la competenza della Regione più in generale.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, mi scusi se intervengo ogni volta, ma io ci tengo perché veramente abbiamo lavorato tanto su questo testo e, infatti, l'originaria formulazione dell'articolo 7 recepiva un emendamento del Movimento 5 Stelle portato in Commissione con il parere della Commissione competente e la proposta del piano operativo annuale della Film Commission, quindi questo emendamento ancora una volta va nel senso di sminuire il ruolo della Film Commission, quindi noi votiamo contro.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 7.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Gli emendamenti 7.2 e 7.3 sono assorbiti.
Passiamo all'emendamento 7.4 a firma sempre del Movimento 5 Stelle.
La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, questo è un emendamento che poi è stato ampiamente condiviso e variamente proposto anche da altri Consiglieri presenti in Commissione, che mira a finanziare, a supportare l'attività delle sale cinematografiche tradizionali, vincolando, chiaramente, il supporto alla qualità dell'attività, quindi la programmazione deve essere *d'essai*, e mira a salvaguardare gli esercizi tradizionali perché non vengano fagocitati dalla grande distribuzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Amabile, prego.

AMABILE (PD): Questo emendamento non è stato né poteva essere condiviso; in Commissione è stato ritirato dal presentatore dell'emendamento anche perché fu rappresentato, lo ribadiamo in questa circostanza, che l'eventuale accoglimento violerebbe il principio dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione, perché non può essere prevista all'interno di una norma di legge una situazione di favore per una determinata categoria, anche se volessimo farlo, di operatori del territorio; quindi è stato ritirato, non condiviso dalla Commissione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il parere è contrario. Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 7.4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'articolo 7.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sull'ordine dei lavori, la parola al consigliere Cirillo, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Prima di entrare sull'emendamento 8.1, sull'ordine dei lavori, visto che non stiamo ancora in votazione, ci tenevo a dire questa cosa. Poiché l'8.1 è interamente sostitutivo, se venisse approvato questo emendamento, l'8.2 va a decadere, che sarebbe il nostro, a firma del Movimento 5 Stelle, che è soppressivo di una parte dell'articolo, che, tra l'altro, è una parte che è contenuta, poi, nella riformulazione dell'articolo 8, dell'emendamento a firma Amabile, per cui ovviamente poniamo una questione: visto che per noi è fondamentale - poi posso anche dire le ragioni - visto che nella nuova formulazione si fa riferimento sempre alla provenienza regionale delle opere a cui sono destinati i contributi "ovvero che abbia un regista e/o società di produzione con sede in Campania", noi volevamo eliminare quella parte da "ovvero che abbia un regista e/o società di produzione con sede in Campania" visto che anche se la società di produzione ha sede in Campania e poi va a produrre in altra regione, fondamentalmente non ha neanche senso. Poi vorremmo anche capire il senso di mettere un regista che ha una residenza legale in Campania e poi in realtà vive in Trentino Alto Adige o all'estero, produce all'estero e il solo fatto di avere una residenza legale in Campania dovrebbe dargli i contributi. Pensiamo che sia una misura che non ha proprio un senso in una dimensione di legge regionale che è funzionale a dare un sostegno al comparto del cinema in Campania, quindi opere che siano di provenienza regionale, non che possono essere prodotte all'estero.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mi dispiace ma non può essere accettato perché avrebbe dovuto presentare un subemendamento. Comunque la parola al Presidente della Commissione Amabile che può confrontarsi con il ragionamento che il movimento 5 stelle ha posto.

AMABILE (PD): Più che illustrare l'emendamento – d'altra parte io l'ho detto anche in premessa – vorrei dire che questi emendamenti, che sembrano rivoluzionare la legge, in effetti hanno una funzione di razionalizzazione, che significa ordinare in modo diverso quanto è emerso dal lavoro

della Commissione che ha posto a base della propria attività lavorativa il testo predisposto dalla Giunta, ovviamente in piena intesa anche con l'Ufficio legislativo, non che siamo così bravi che abbiamo riordinato le norme, l'abbiamo fatto servendoci dei supporti tecnici che la Regione ci mette a disposizione.

Volevo fare una considerazione di ordine politico però, ed è rivolta al consigliere Cirillo che è molto garbato in Commissione, però, capisco anche le ragioni di appartenenza, però vorrei dire che quando Cirillo esordisce dicendo: "questo per noi è un fatto fondamentale" e in premessa ci dice che la legge per loro non sarà gestita bene, non deve essere portata avanti, non la condividono (tant'è vero che, pur avendo noi fatto uno sforzo enorme di recepimento e di accoglimento di una serie di sollecitazioni e suggerimenti, comunque non la voteranno), alla fine non può trovare ingresso in questo discorso, in questo rapporto tra componenti politiche, la motivazione di fondo che questo diventa essenziale per loro perché altrimenti non avrebbe senso la legge. Ma se la legge non la condividete, fatecela fare come piace a noi, anche perché poi dovremo rispondere noi, attraverso le articolazioni di cui la politica è dotata (Consiglio, Giunta, Assessori, Presidente e tutto il resto), della ricaduta in termini positivi o negativi all'interno della società e rispetto ai soggetti verso cui va ad incidere. E' una contraddizione così plateale che ovviamente non può trovare ingresso come motivazione politica quando viene sostenuta la bontà o la ragione di una modifica e di un aggiustamento della norma.

Credo che l'emendamento debba essere approvato così come formulato senza ulteriori aggiunte.

PRESIDENTE (D'Amelio): Per fatto personale, la parola al consigliere Cirillo. Prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): E' stato nominato il mio nome, penso sia abbastanza personale. Intervengo giusto per ribadire. Il nostro spirito non è né garbato, né aggressivo, né altro; il nostro spirito si chiama "opposizione costruttiva", non facciamo, infatti, ostruzionismo tecnico in Commissione, veniamo qua e presentiamo emendamenti e votiamo emendamenti, abbiamo anche votato favorevolmente a qualche altro emendamento di maggioranza.

Il discorso è semplice, Presidente: io non vedo nessuna incompatibilità in quanto detto in precedenza visto che ho detto chiaramente che una legge che riguardi questa materia; poi, ho anche detto - è tutto registrato a verbale, quindi lo invito ad ascoltarlo - che dobbiamo vedere se serve questa Legge che stiamo andando a votare. Ci sono due piani diversi.

Le considerazioni che poi facevo rispetto alla questione della Giunta, tra l'altro fondata su fatti obiettivi perché l'abbiamo anche detto in VI Commissione, fu un discorso che riguarda la Legge sulle ADISU, per cui, ovviamente, c'è una sfiducia rispetto al mancato operato della Giunta in quel senso.

Era solo per dire, speriamo che questa volta ci sia una svolta in positivo. Noi lo auspichiamo.

Per quanto riguarda il discorso dell'emendamento, io sono dell'idea che si deve, a prescindere dai pregiudizi politici, guardare al testo.

Noi siamo dell'idea che se il Presidente è d'accordo, e riformula il suo emendamento eliminando quella parte che è oggetto del nostro emendamento, che fondamentalmente è funzionale a preservare il fatto che i Fondi regionali vadano ad interessare opere di produzione regionale e non opere fatte, eventualmente, all'estero o in altri paesi, ma, rientranti nella copertura finanziaria solo perché il regista, ad esempio, ha una mera residenza legale in Campania, quando poi può vivere tutta la sua vita in un altro Paese.

Visto che non c'è un obbligo di legge che dice che, se una persona ha la residenza in una determinata Regione, non può andare a vivere o lavorare in altre parti, essendo una Legge

regionale, per un fatto tecnico noi diciamo che garantiamo che questa Legge è nel vostro interesse, visto che è la vostra Giunta che sostiene questo provvedimento.

Poi, se volete fare una Legge e quelle poche risorse che la Regione Campania mette a disposizione le va a dare ad opere non prodotte sul territorio regionale, ma fatte in tutte le parti del mondo, per un discorso di mera residenza legale, prendete la responsabilità di quello che votate.

Però, rimaniamo su un piano tecnico e non scendiamo nel politicante.

PRESIDENTE (D'Amelio): Siccome il Presidente si è già pronunciato, credo che possiamo mettere ai voti per alzata di mano l'emendamento 8.1 interamente sostitutivo dell'articolo 8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 8.2 è decaduto. Avendo proceduto all'approvazione dell'emendamento 8.1 interamente sostitutivo dell'articolo 8 possiamo procedere all'esame dell'emendamento 8.0.1 che è un articolo aggiuntivo.

La parola al consigliere Cirillo, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente.

Questo è un articolo al quale teniamo particolarmente, laddove il Cinema - come dicevamo - appartiene certamente all'ambito del patrimonio culturale, artistico, di un territorio e di un popolo, ma rappresenta anche una straordinaria occasione di sviluppo dal punto di vista delle attività produttive e del lavoro di un territorio; quindi, con questo emendamento che diamo il sostegno della Regione alla crescita dell'industria cinematografica e audiovisiva per favorire un'occupazione qualificata nei comparti tecnologicamente avanzati, anche attraverso iniziative di formazione o di valorizzazione delle imprese che lavorano in questo comparto.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): il parere del Presidente della commissione?

AMABILE (Partito Democratico): Parere contrario perché la copertura di legge riguarda il sostegno alle produzioni cinematografiche, non alle attività formative.

Quindi, questo emendamento sarebbe privo di copertura e quindi illegittimo da inserire.

Pertanto, parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 8.0.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Respinto.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 9, emendamento 9.1, sempre a firma del consigliere Amabile.

La parola al consigliere Tommaso Amabile.

AMABILE (Partito Democratico): L'emendamento è sempre finalizzato a precisare ed integrare in maniera opportuna e coerente gli ambiti di sostegno e promozione del cinema e della audiovisiva, individuati dalla Legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 9.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 9. Lo mettiamo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 9.0.1, costituente articolo aggiuntivo a firma del Movimento 5 Stelle.
La parola al consigliere Cirillo per illustrarlo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento intende promuovere le industrie ad alto contenuto tecnologico e culturale e ad alto impatto occupazione, portatrici di cambiamento sociale.

La Regione sostiene la crescita e il rafforzamento competitivo del settore multimediale all'interno del più vasto campo delle industrie culturali e creative.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allora, parere del Presidente Amabile?

AMABILE (Partito Democratico): Il parere è contrario, l'emendamento è privo di copertura finanziaria.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 9.0.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 10, non ci sono emendamenti.
Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 11, emendamento 11.1 a firma Amabile.

AMABILE (Partito Democratico): È prevista la soppressione di questo articolo.
Il contenuto delle previsioni dell'articolo 11 vengono poi inserite in modo più organico e sistemico nel successivo articolo 13.
Quindi, si chiede la soppressione di quest'articolo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 12, emendamento 12.1, a firma del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): È un emendamento soppressivo del comma 2 dell'articolo 12. Si rende necessario in quanto l'articolo va a reiterare quanto previsto dall'articolo 7 a proposito del Piano annuale operativo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il parere del Presidente della Commissione Amabile?

AMABILE (Partito Democratico): Ha mantenuto la previsione. Parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.2, sempre a firma del Movimento 5 Stelle. Prego, consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Anche questo emendamento è soppressivo, questa volta del comma 3. E' necessario perché l'articolo va a reiterare quanto visto dall'articolo 7, a proposito del Piano annuale operativo.

AMABILE (Partito Democratico): Quindi, parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene, parere contrario del Presidente della Commissione. Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.3, sempre del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento elimina un riferimento ultroneo e richiama alla facoltà di agire per il tramite Organismi *in house*, infatti è contemplato dal comma 4 dell'articolo 11, relativo al sostegno alle Associazioni culturali, ma non si comprende la ragione di questa precisazione, giacché trattasi di facoltà già riconosciute dall'ordinamento, laddove ne ricorrono i presupposti.

Sembrerebbe quasi che la norma sia preordinata alla costituzione di nuovi organismi *in house*, attesa anche l'assenza di una clausola di invarianza finanziaria, contenuta invece nel primo comma dell'articolo 15.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il parere del Presidente Amabile?

AMABILE (Partito Democratico): Secondo noi la previsione va mantenuta.

Una considerazione: per la verità non riesco a spiegarmi né a capire questa avversità alle Associazioni culturali da parte del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): È fondamentale per noi chiarire, ed è un'interpretazione totalmente infondata che la nostra avversione sia nei riguardi delle Associazioni culturali, da che abbiamo specificato che il problema di questo articolo, oltre alla ridondanza, è il fatto che si prevedono questi organismi *in house* e non si capisce perché richiamarli - sembra quasi preludono ad una nuova costituzione - e non si richiama una norma di invarianza finanziaria. Questo è il motivo per cui siamo contrari a questo articolo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 12.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 13. Emendamento 13.1 a firma del Presidente Amabile, che sostituisce l'articolo 13. La parola al consigliere Amabile.

AMABILE (PD): C'è stato già in precedenza un richiamo, qui confluiscono anche tutte le previsioni contenute nel soppresso articolo 11, l'emendamento opera un inquadramento sistemico delle attività volte a promuovere del Cinema tradizionale e i Cinema dei piccoli centri, delle aree periferiche, dei centri storici con particolare riferimento a disabili, categorie svantaggiate, pubblico, giovani, scuola e famiglia. Chiedo che venga votato favorevolmente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 13.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Avendo proceduto all'approvazione dell'emendamento 13.1 interamente sostitutivo dell'articolo 13, possiamo procedere all'esame dell'articolo 14. Articolo 14, emendamento 14.1 a firma del Presidente Amabile.

AMABILE (PD): Chiedo che il Consiglio si esprima favorevolmente. Tende ad adeguare la norma regionale a futuri interventi legislativi da parte del legislatore nazionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 14.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 14.2 a firma del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo per illustrarlo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento intende precisare che nel disciplinare le modalità di autorizzazione all'esercizio di sale, arene cinematografiche, la Regione debba interfacciarsi con gli organismi associativi del settore, a dimostrazione del fatto che il Movimento 5 Stelle è assolutamente a sostegno delle associazioni e a sostegno della necessità di condividere le scelte di programmazione, di pianificazione, con chi è esperto del settore perché riteniamo che siano quei comparti che possono loro insegnare a noi come meglio legiferare, come meglio amministrare. Questo è l'indirizzo della questione che porta avanti il Movimento 5 Stelle, un chiarimento tecnico al di là delle disposizioni politiche che lascio ai Consiglieri di maggioranza e anche a quei Consiglieri che prima hanno avuto da ridire sul fatto che non abbiamo letto il testo quando poi c'eravamo in Commissione, mentre quei Consiglieri che ci hanno detto questo in Commissione a lavorare sul testo non erano presenti, se ho detto qualcosa di falso il verbale potrà eventualmente rettificare quanto detto. Ero presente, ve lo garantisco, grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Amabile.

AMABILE (PD): Esprimiamo parere contrario che già abbiamo espresso in Commissione perché questo emendamento è stato già respinto dalla Commissione e ripresentato in Aula.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 14.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiarazione di voto sull'articolo 14, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Ovviamente alla luce di questo, l'articolo 14 denuncia atteggiamento che questa maggioranza assume contro le associazioni con le quali vogliamo avere una condivisione delle scelte, chiaramente, però non a chiacchiere, ma nei fatti, è scritto in quello che stiamo andando ad approvare, avrà effetto legislativo, complimenti a questa maggioranza per estromettere le associazioni d'interesse e di comparto rispetto a quelle che potevano essere delle scelte condivise, partecipate e come sempre la capacità di ascolto che non volevate avere alla prima Commissione in cui senza fare audizioni si voleva direttamente il testo, poi grazie al Movimento 5 Stelle quelle audizioni sono state fatte, oggi quindi si sta consacrando che quella possibilità di condividere quelle associazioni non l'avete voluta fare, prendetevi la responsabilità anche davanti a quel comparto qui presente che voleva, giustamente, la legge, di votare questa scelleratezza di articolo. Voto contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 14.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 15, emendamento 15.1/ Borrelli.

Se qualcuno lo fa proprio altrimenti l'emendamento decade.

AMABILE (PD): Anche le modifiche che abbiamo introdotto tengono conto dell'accoglimento di questo emendamento. Lo faccio mio.

Integra i compiti svolti dalla *Film Commission* della Regione Campania a renderli coerenti con l'impianto di legge. L'emendamento pone enfasi al rafforzamento del ruolo della Film Commission prevedendo, attraverso un'ulteriore delibera della Giunta regionale, la definizione delle ulteriori funzioni, organizzazioni interne, risorse umane e strumentali, nonché le modalità di coinvolgimento e consultazione del comparto cinematografico e radio visivo, nelle attività di promozione del settore previste dal provvedimento, ne chiede l'accoglimento integrale.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino. È stato già fatto proprio dal consigliere Amabile.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo articolo, così com'è formulato, è uno degli articoli più critici del testo. Innanzitutto perché, come ci dicevamo, crea una duplicazione di funzioni, addirittura abbiamo 3 enti: Regione, Film Commission e altri organismi in house, duplicazione di funzioni, non si capisce bene chi fa cosa e ancora non viene ben definita la questione della consulta degli esperti, questo è un punto su cui ci siamo battuti molto in Commissione e a riguardo chiedo a tutti di considerare il nostro emendamento 15.0.1, che è un articolo aggiuntivo. Perché citare genericamente anche per il tramite di una specifica consulta di esperti, quindi si può fare o non si può fare, una consulta di esperti composta da chi, consultata come, che tipo di ruolo ha, è molto generico, questo è un contentino che credo non accontenti nessuno. Quindi per noi gli elementi critici sono: l'aspetto della duplicazione di funzioni, questo riferimento agli organismi in house, questo potere strabordante della Giunta che deve dare a Film Commission ulteriori funzioni, non c'è invarianza di spesa e si parla di questi organismi in house, invece una genericità nell'individuazione di questa consulta che appunto ha un ruolo assolutamente accessorio e marginale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 15.1, interamente sostitutivo dell'articolo 15.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Con l'approvazione dell'emendamento 15.1, gli emendamenti 15.2 e 15.3 sono decaduti. Avendo approvato l'emendamento 15.1 interamente sostitutivo dell'articolo 15, possiamo procedere all'esame dell'emendamento articolo aggiuntivo 15.0.1 del Movimento 5 Stelle. La consigliera Ciarambino lo illustra.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento recepisce una specifica richiesta che era venuta in sede di audizione dagli operatori del settore, ovvero la possibilità che venisse

istituito questo organismo tecnico costituito dai portatori d'interesse, dalle persone competenti in materia che potessero rappresentare un organismo stabile di consultazione.

Abbiamo ritenuto piuttosto che inserire un generico riferimento quale un contentino inutile, di articolare la composizione della Consulta, definendola per legge, inserendo esperti appartenenti ai diversi settori che compongono questo variegato mondo e definendo anche le funzioni di questa Consulta che deve esprimere pareri sia sul programma sia sul piano operativo e che appunto, chiaramente, ha delle modalità di funzionamento che vengono definite. Riteniamo che questo significhi realmente dover dare dignità agli operatori del settore e voler realmente dargli un ruolo centrale nell'attuazione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Amabile.

AMABILE (PD): Parere contrario, un vizio di legittimità costituzionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 15.0.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 16. Emendamento 16.1 a firma del Movimento 5 Stelle. Lo illustra la consigliera Ciarambino

CIARAMBINO: Tra i nostri interventi emendativi che sono stati recepiti all'interno del testo ci sono state misure a favore dei disabili che appunto già rientrano nel testo che oggi stiamo votando, questa è una misura ulteriore per favorire l'accesso dei disabili alle sale cinematografiche e quindi individua anche dei contributi da stanziare per questa finalità nella misura di 100 mila euro a valere sul fondo di cui al comma 1.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Amabile per il parere.

AMABILE (PD): Sul principio lo abbiamo introdotto noi, lo abbiamo ribadito anche nell'emendamento a mia firma, al punto 13.1, ma vi era già nell'impianto della legge l'attenzione a questa categoria di soggetti, ben presente ed è espressamente previsto dal comma 13, credo che poi questa maggioranza, per una variazione di bilancio corporata, che su spinta del Presidente De Luca abbiamo fatto verso questa categoria, non può essere tacciata di disattenzione verso questa categoria. Non possiamo accedere a questa richiesta di emendamento perché la previsione espressa nella legge di una quota del fondo, questa destinazione specifica sarebbe incostituzionale. Ovviamente, il principio c'è, lo condividiamo, sarà la Giunta, di volta in volta, che cercherà quando andrà a mettere in esecuzione concretamente le previsioni normative ad avere quell'occhio di riguardo che sicuramente sarà anche molto più consistente e più marcato rispetto alla previsione prevista con quest'emendamento che non possiamo accogliere. Vi è parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene, mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 16.1. Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 16.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 17, non ci sono emendamenti. Mettiamo in votazione l'articolo 17 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 17.0.1 costituente articolo aggiuntivo a firma dei 5 Stelle. Lo illustra il consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Quello che vogliamo introdurre in questa legge è un qualcosa non di nuovo, è un qualcosa che esiste nella stragrande maggioranza di leggi che un Consiglio regionale può approvare. Si chiama clausola valutativa.

Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati conseguiti, a tal fine, contestualmente alla presentazione del piano operativo annuale – quindi, lo fa la Giunta – esso trasmette alla competente Commissione assembleare una relazione che fornisca informazioni sui seguenti aspetti: quali interventi sono stati attuati per la promozione, la qualificazione e lo sviluppo nel settore dell'attività cinematografica e audiovisive con particolare riguardo agli interventi per la promozione e lo sviluppo delle attività legate alla produzione cinematografica e audiovisiva, agli interventi per la diffusione delle opere cinematografiche e audiovisive e per la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, agli interventi di promozione e sviluppo e nuove competenze; l'ammontare delle risorse stanziare, erogate in relazione delle varie tipologie degli interventi previsti dalla legge con l'indicazione dei soggetti pubblici e privati beneficiari risultati derivati anche da una questione, appunto, di trasparenza; le eventuali criticità emerse nel corso dell'attuazione della legge che potranno consentire a questo Consiglio di poter apportare delle modifiche migliorative al testo.

Le competenti strutture del Consiglio e della Giunta si raccordano per la migliore valutazione della presente legge.

Faccio un invito a questo Consiglio e a questa maggioranza di tener conto che abbiamo estromesso, in fase di pianificazione e programmazione il Consiglio e la Commissione competente, c'è, però, un discorso in cui diceva il Presidente Amabile che questa gestione spetta alla Giunta, però è anche vero che nel diritto costituzionale il Consiglio regionale esercita funzioni di controllo sull'attività che fa l'esecutivo.

Vogliamo che a livello di legge venga sancito questo principio di controllo da parte del Consiglio rispetto alla Giunta tramite uno strumenti che oramai fa parte del diritto regionale. Ovviamente ci rimettiamo al fatto che la maggioranza voglia o meno esercitare un controllo su quello che si fa in sede di attuazione di questo provvedimento.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Amabile.

AMABILE (PD): Questo è un emendamento che è stato abbondantemente discusso e che ha visto anche attenta partecipazione da parte della Commissione. Alla fine è stato respinto, viene riproposto in questa sede.

Abbiamo rappresentato e dato lettura in sede di Commissione, non ho con me il Regolamento regionale, perché il Regolamento contiene già questa possibilità per i Consiglieri del Consiglio regionale di poter richiedere un esame dell'attuazione di un provvedimento di legge o di alcune norme contenute nello stesso.

È una clausola ridondante, riteniamo che non vada inserita anche perché assume un sapore su questa legge che non viene condivisa come una sorta di appuntamento in cui andare a fare il conto delle pulci a chi è deputato alla gestione.

Questo tipo di valutazione può essere comunque portato avanti attraverso gli strumenti che sono affidati ai singoli Consiglieri, in modo individuale o in forma associata, quindi ribadiamo il nostro parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Un conto è quando lei dice che è giusto, un Consigliere può fare richiesta alla Giunta, quindi avere il rendiconto, attività etc., quello è qualcosa disciplinato a livello regolamentare, quindi non è neanche una fonte legislativa, è una fonte di diritto secondario, ovviamente il Consigliere chiede e la Giunta non è obbligata, entro determinati termini, a rendicontare il tutto. Noi vogliamo invece che la cosa venga sancita ad un livello un po' più alto, parliamo di legge ordinaria regionale, quindi ci deve essere, secondo noi, un impegno di questa Giunta che è così attenta a fare e a fare presto, anche a portare in Consiglio il rendiconto attività. Visto che, in particolar modo questa legge, è la prima legge che si fa sul cinema in Campania, è chiaro che ci potranno essere eventuali problematiche in fase di attuazione, l'ha già dimostrato la Giunta, lo ribadisco in fase di riforma universitaria, c'erano già delle leggi attuative, è chiaro che potranno esserci ancora di più in una fase di legge che non è mai stata fatta. Era anche un atto di responsabilità e una sfida che si poteva lanciare a questa Giunta, consacra a livello di legge un impegno a portare qui in Consiglio quando è stato fatto.

Si vuole svincolare il Presidente della Giunta a quest'impegno che è anche un segno di trasparenza verso l'intero Consiglio e verso i cittadini? Voi siete padroni di questo Consiglio avendo 31 o 32 Consiglieri.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 17.0.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 18. Emendamento 18.1 a firma del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo è uno dei temi che abbiamo posto nella nostra relazione introduttiva al testo e che riguarda la natura della Film Commission che da Statuto è già una fondazione di partecipazione, ma che di fatto vede l'anomalia di un unico socio fondatore e quindi si traduce nell'essere ancora un ente strumentale della Regione. Credendo nello strumento della fondazione di partecipazione che ove adottata si sta rilevando uno strumento efficace di gestione delle risorse pubbliche soprattutto in campo culturale perché è uno strumento

aperto, partecipato e trasparente, noi chiediamo una modifica, che si intervenga con modifica dello Statuto della Film Commission chiedendo l'ingresso di inserimento di nuovi soggetti fondatori e che vengano specificate le modalità di ampliamento anche per i soci sostenitori.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Amabile.

AMABILE (PD): Anche questo è un emendamento vecchio, nel senso che è stato già presentato e respinto. C'è da dire che lo Statuto della Film Commission, anche quest'argomento fu affrontato e sviscerato abbondantemente in Commissione, consente la possibilità di aprire l'ingresso a nuovi soci, quindi non ha neanche portata innovativa.

Il parere del Presidente della Commissione è contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 18.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 18.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 19. Metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione elettronica sull'intero testo legislativo.
Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Favorevoli	38
Contrari	00
Astenuti	06

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. Credo che abbiamo fatto una buona cosa per il cinema di questa regione con il contributo di tutti. Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno:

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. DELIBERA UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 21 LUGLIO 2016, N. 48” - REG. GEN. N. 334.

PRESIDENTE (D’Amelio): La Seconda Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 27 settembre, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula. Relatore in Aula è stato designato il questore alle Finanze, consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente. Il debito fuori bilancio di cui alla delibera dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 21 luglio 2016, n. 48, determinatosi a seguito della sentenza n. 3473/2014 per complessivi euro 74.305,69 è riconosciuto legittimo ai sensi dell’articolo 73, primo comma, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato al decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Il debito si riferisce al giudizio in favore degli eredi di un ex dipendente del Consiglio regionale per il mancato riconoscimento di parte delle spettanze relative al suo inquadramento professionale.

PRESIDENTE (D’Amelio): Mettiamo in votazione l’articolo 1.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D’Amelio): Mettiamo in votazione l’articolo 2.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D’Amelio): Mettiamo in votazione l’articolo 3.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D’Amelio): Mettiamo in votazione col voto elettronico il punto all’ordine del giorno. Il Consiglio autorizza, ai sensi dell’articolo 108, primo comma, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l’esito della votazione:

Presenti 35
Votanti 35

Favorevoli 31
Contrari 00
Astenuiti 04

Il Consiglio approva.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto n. 5 dell'ordine del giorno:

**REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2002, N. 3
(RIFORMA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E SISTEMI DI MOBILITÀ DELLA
REGIONE CAMPANIA) IN MATERIA DI SERVIZI DI TRASPORTO MARITTIMO
AUTORIZZATI" - REG. GEN. 338.**

PRESIDENTE (D'Amelio): La Quarta Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 16 settembre, ha esaminato il regolamento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatore è stato designato il Presidente della Commissione, Luca Cascone.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Amato in sostituzione del relatore.

AMATO (PD): Grazie Presidente. Il regolamento al registro generale n. 338 oggi in approvazione in Aula si riferisce ai servizi di trasporto marittimo autorizzato. È un regolamento che si compone di undici articoli e si è reso necessario per ridisciplinare il quadro regolatorio dei servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati in considerazione delle raccomandazioni della Commissione Europea, regolamento CEE 3577, disciplina comunitaria per i trasporti marittimi di linea e la salvaguardia dei diritti dei viaggiatori. Il regolamento risponde alle intervenute discipline comunitarie di liberalizzazione del cabotaggio marittimo e si propone di rispondere a quelle che sono le raccomandazioni del garante della concorrenza in riferimento al mercato dei servizi marittimi del Golfo di Napoli. Lo stesso è stato portato all'attenzione della Commissione Europea dopo i lavori della Commissione che si sono tenuti il 16 settembre scorso e che ha visto a maggioranza l'approvazione del regolamento stesso con l'astensione di Forza Italia e dei 5 Stelle. L'importanza di approvare oggi questo regolamento deriva da due motivi principali: il primo è che la Commissione Europea, in attesa del testo definitivo di questo regolamento, avvii l'interruzione della procedura di infrazione che è stata aperta nei confronti della Regione Campania e in secondo luogo perché si dia avvio subito già nella prima finestra dell'anno in corso (15 ottobre – 30 ottobre) all'avvio del nuovo regolamento autorizzatorio nei confronti degli operatori marittimi. Gli aspetti più interessanti di questo regolamento riguardano innanzitutto il superamento e di fatto l'abrogazione del regolamento 80/2003 e interessa fundamentalmente la piena liberalizzazione del cabotaggio marittimo che elimina l'attuale persistente regime generale in obbligo di servizio a eccezione del contratto di servizio pubblico relativo alla società CAREMAR. Va sottolineato, quindi si premette, che il regime autorizzatorio introdotto da questo regolamento si propone di rispondere esclusivamente alle esigenze di sicurezza degli accosti e di compatibilità delle reti in considerazione di quelle che sono le caratteristiche geomorfologiche dei luoghi, quindi non interviene assolutamente su quelli che sono i criteri di autorizzazione, che sono attualmente previsti dalla legge di riferimento. Al regolamento che oggi è in approvazione si aggiunge una raccomandazione che il Consiglio regionale fa alla Giunta rispetto al testo definitivo che sarà

inviato alla Commissione Europea, ovvero – lo leggo testuale – rendere l'abbonamento per il trasporto marittimo generalizzato fruibile su tutte le compagnie evitando la convalida del titolo di viaggio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie. Faccio solo una breve osservazione. Il regolamento costituisce sicuramente uno sforzo apprezzabile di porre dei paletti in questo settore così delicato, dei punti fermi, e contiene degli spunti interessanti. Inizialmente in Commissione noi ci siamo astenuti ritenendolo insoddisfacente sotto alcuni aspetti, sono invece state poste dal Presidente Cascone, all'attenzione della Giunta, le osservazioni formulate dal Gruppo di Forza Italia in relazione, in particolare, agli ultimi capi che sono stati letti dal collega, con particolare riferimento agli abbonamenti, alla fruibilità dei titoli di viaggio tra le diverse compagnie, quindi accogliamo con favore questo intervento migliorativo che potrà essere fornito in sede di esecuzione.

Resta però fermo il punto dolente delle fasce orarie, quindi voglio auspicare che ci sia una riorganizzazione del settore, secondo le direttive sempre formulate dal Gruppo di Forza Italia, nell'interesse della popolazione, dei cittadini residenti e dei pendolari soprattutto.

Preannuncio, pertanto, il voto favorevole del nostro Gruppo al regolamento. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2, lo poniamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3, lo poniamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4, lo poniamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 5, lo poniamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 6, lo poniamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 7, lo poniamo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 8, lo poniamo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 9, lo poniamo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 10, lo poniamo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 11, lo poniamo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti il regolamento assumendo anche la raccomandazione che il consigliere Amato ha fatto prima.
Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Prima di comunicare l'esito della votazione, la parola al consigliere Ermanno Russo.

RUSSO (Forza Italia): Solo per dichiarare che votiamo favorevolmente. Per un disguido tecnico probabilmente non si è potuto registrare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ora comunico l'esito della votazione e all'esito della votazione dobbiamo aggiungere il voto del consigliere Ermanno Russo che ha dichiarato, insieme al consigliere Caldoro, voto favorevole, quindi l'esito della votazione è il seguente:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	34
Contrari	00
Astenuti	05...

PRESIDENTE (Casillo T.): Allora, in seguito alla dichiarazione di voto favorevole anche del consigliere Passariello l'esito della votazione è il seguente:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	35
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

ORDINE DEL GIORNO "UNIVERSIADI 2019 – CONTRIBUTO A PIETRO PAOLO MENNEA"

PRESIDENTE (Casillo T.): Prima di procedere alla mozione, vi leggo due ordini del giorno. Il primo ordine del giorno ha per oggetto: "Universiadi 2019 – Contributo a Pietro Paolo Mennea". "Il sottoscritto Tommaso Casillo" questo l'ho proposto io e quindi c'è la firma di tutti i Capigruppo "presenta il seguente ordine del giorno al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che nel 1979, durante le Universiadi di Città del Messico, Pietro Paolo Mennea stabiliva il più memorabile dei suoi primati: il record mondiale dei 200 metri in uno strabiliante 19.72, che ha resistito in cima alle classifiche per 17 anni e che ancora adesso rappresenta il record europeo; Che quarant'anni dopo quel magnifico giorno, la Campania ospiterà le Universiadi, l'unico evento di caratura internazionale che, dopo il ritiro della candidatura di Roma alle Olimpiadi 2024, resta attribuito all'Italia; la nostra idea è quella di dedicare questo straordinario incontro di giovani atleti provenienti da tutto il mondo alla memoria dello sprinter di Barletta, un uomo del Sud che seppe scalare le vette dell'atletismo, rappresentando per tutto il resto della sua vita un grande esempio di onestà, intelligenza, abnegazione, valore umano e professionale.

Che lo sport non è solo spettacolo, ma scuola di carattere, di rispetto delle regole, di attaccamento ai valori della solidarietà e della fratellanza, nonché baluardo della pace e speranza per il futuro; Considerato che le Universiadi devono segnare un rilancio della vera cultura sportiva appellandoci al nome di un uomo di cui, da italiani e meridionali, continuiamo ad essere fieri e orgogliosi; in quei 19 secondi e 72 centesimi segnati dal cronometro si racchiudono la fatica, il sogno, il desiderio di emergere, la voglia di riscatto nonché la possibilità di farcela contro tutti gli ostacoli della vita.

Tutto ciò premesso e considerato.

Chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale ad intitolare l'evento alla memoria di Pietro Paolo Mennea dando luogo ad un'iniziativa stabile perché nelle nostre città si realizzi un piano di strutture sportive e si stabilisca un centro internazionale per la formazione e l'educazione delle scienze motorie, come, ad esempio, la creazione di una struttura diffusa tra università, piscine, campi di atletica, palestre, campi di regata, insomma, una sesta città della regione che potremmo chiamare "Menneapolis".

Questo è l'ordine del giorno che metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE (Casillo T.): Il secondo ordine del giorno è il seguente, ve lo leggo rapidamente: "Premesso che al bilancio del Comune di Napoli" questo è presentato dal consigliere Moxedano, lo stesso è sottoscritto e firmato da tutti "sono stati apportati diversi tagli alla spesa sociale mettendo a rischio l'assistenza domiciliare di disabili e anziani, nonché l'assistenza materiale scolastica dei bambini diversamente abili, alla luce, altresì, della riduzione del Fondo nazionale per le politiche sociali;

Rilevato che con delibera n. 566 del 2016 è stato internalizzato il servizio di assistenza scolastica ai diversi abili, ora affidato alla Napoli Servizi, società interamente pubblica che svolge attività di assistenza e trasporto disabili;

Atteso lo stato di occupazione degli uffici del Consiglio comunale di Napoli in via Verde da parte di 108 operatori sociali della Cooperativa Nuova che protestano contro i licenziamenti causati dai precitati tagli;

Considerato che i suindicati lavoratori socio-assistenziali svolgono attività di assistenza scolastica nelle scuole del Comune di Napoli da oltre dieci anni con diverse imprese sociali, ma con la consuetudine del passaggio di cantiere al fine di preservare figure professionali e competenze maturate negli anni;

Dato atto che già con l'ASIA e Bagnolifutura l'Amministrazione comunale di Napoli ha tutelato tutti i lavoratori garantendo i livelli occupazionali attraverso il passaggio di cantiere;

Ritenuto che le difficoltà economiche dell'azienda interamente pubblica Napoli Servizi e le esigue risorse del Comune di Napoli non possono riflettersi negativamente sui 108 lavoratori, molti dei quali monoreddito

Impegno" il consigliere Moxedano, quindi il Consiglio" il Presidente De Luca e gli Assessori competenti Lucia Fortini e Sonia Palmieri ad aprire un tavolo di discussione con il Comune di Napoli per trovare soluzioni appropriate alla definizione del problema occupazionale dei 108 operatori socio-assistenziali".

La parola alla consigliera Ciarambino sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, Lei è sempre estremamente corretto, però in questo caso le devo fare un appunto, perché l'articolo 123, al comma 5 del Regolamento definisce che gli ordini del giorno vengono approvati al termine della seduta se sottoscritti da tutti i Presidenti di gruppo; quindi, rimaniamo sorpresi dal fatto che ci sia stata un'ingiustificata inversione dell'ordine del giorno, proprio perché c'erano due ordini del giorno di cui uno a sua firma, scalzando invece l'ordine consequenziale, così come previsto dall'ordine del giorno odierno, senza neanche chiedere il parere del Consiglio.

È una piccola mancanza, però, insomma, trovo che non sia rispettoso, anche perché, purtroppo, a quest'ora tanti andiamo via e quindi rischiamo che, per mancanza di numero legale, non si possano trattare i punti successivi.

Non mi è piaciuto questo atteggiamento e non è rispettoso del Regolamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Accetto questo rilievo sul piano formale. Nella sostanza credo che, probabilmente, questa inversione o questa irritualità si superi perché abbiamo il tempo per discutere anche della mozione.

Metto ai voti per alzata di mano l'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE

“RAFFORZAMENTO DELLE AZIONI REGIONALI PER LA TERRA DEI FUOCHI”. (REG. GEN. 116/4)

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto sette dell'ordine del giorno, relativa alla mozione Rafforzamento delle azioni regionali per la terra dei fuochi, a firma delle consigliere Maria Muscarà e Valeria Ciarambino.

Prego consigliere Muscarà.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, ci rendiamo conto, apprezziamo e prendiamo per buono quello che lei ha poco fa spiegato all'Aula circa la bontà di una “irritualità” rispetto alla lettura prima degli ordini del giorno, piuttosto che all'esaurimento dell'ordine dei lavori.

Poiché trattasi di un argomento importante, quello della Mozione, atteso che lo stesso Presidente della Giunta è andato via, atteso che l'Aula è quasi semideserta, quindi non c'è neanche il numero legale per poterlo discutere, e non voglio chiedere formalmente il numero legale, che nel caso in cui non ci sia buon senso da parte dell'Aula nel capire che è un argomento così importante va trattato in un Aula in cui quantomeno possono partecipare tutti i Consiglieri regionale. Sono costretto, se non c'è una volontà di rimandare questa mozione e di affrontarla nel prossimo Consiglio regionale, a chiedere il numero legale perché credo che un argomento così importante, di una importanza enorme, non può passare inosservato né da parte dei Consiglieri regionali, né soprattutto da parte della stampa che, naturalmente, ha visto qualche modo esaurire l'ordine del giorno del Consiglio e si è anche allontanata.

Su questo chiedo una riflessione e un po' di buon senso perché ripeto che è un argomento importantissimo e non può passare in secondo luogo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ho riconosciuto l'irritualità di una procedura.

Vorrei chiarire un aspetto che, a questo punto, diventa anche sostanziale.

Noi, è vero, abbiamo discusso anticipando anche una modalità di procedura dei lavori dell'Aula due ordini del giorno, però dobbiamo convenire che hanno preso due minuti.

Quindi, le considerazioni che fa Lei sono tutte in piedi perché, comunque, era la condizione anche precedente alla discussione degli ordini del giorno.

Pertanto, le motivazioni quali sono?

Il Presidente De Luca è andato via subito dopo; alcuni Consiglieri sono andati via, quindi quella condizione che lei oggi richiama è la stessa che c'era prima dei due ordini del giorno. Lo dico solo perché non vorrei che alla fine si strumentalizzasse questa irritualità di procedura di cui io mi assumo la responsabilità, ma, di fatto, la condizione dell'Aula è la stessa di qualche minuto fa prima che noi discutessimo o leggerissimo i due ordini del giorno.

Lei lo sa che il numero legale è presunto. Se viene chiesto il numero legale, perché mi sembra che sia stato formalizzato, io ho il dovere di mettere ai voti la richiesta.

Lei, Consigliere, ha fatto un appello, quello di dire che trattandosi di una discussione delicata, dove ci vorrebbe la presenza del Presidente e di un'Aula più partecipata, naturalmente chiediamo ai proponenti di questa Mozione rispetto al suo appello.

Dopodiché, lei chiede il numero legale.

Chiediamo prima ai proponenti.

Prego consigliera Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Grazie della parola.

Io devo solo esprimere il mio rammarico per come viene condotto questo Consiglio. L'assenza del Presidente De Luca per me, rispetto ad un tema importante, è assolutamente vergognosa.

Il fatto che durante il Consiglio si possa parlare allegramente di altro è assolutamente inconsueto per me. Per me anche i consigli di condominio devono essere rispettosi delle persone che aspettano e che devono parlare.

Avete preso assolutamente sottogamba l'importanza di questa mozione, che voleva essere un suggerimento a fare e a fare meglio.

Molto probabilmente per questo Consiglio è più importante apparire che fare, e più importante esprimersi al microfono quando c'è un pubblico che attende, rispetto a mettere in atto un'azione del genere.

Visto che probabilmente il numero non consente di continuare ad esprimersi su questa mozione, chiedo che venga messo per il prossimo Consiglio come primo atto, garantendo così la presenza del Presidente e, spero, la presenza dei Consiglieri.

PRESIDENTE (Casillo T.): Va bene, grazie consigliera Muscarà.

La parola alla consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (Partito Democratico): Sicuramente la mozione, dato l'argomento, è sempre importante; tuttavia, anche per rispetto all'Aula e alla Giunta è presente il Vice Presidente, l'Assessore all'Ambiente, quindi chi più di lui può ascoltare l'importanza di questa mozione, e quindi anche, magari, rimandarla.

Tenendo presente che su questo stiamo lavorando da mesi, non soltanto come Maggioranza, ma soprattutto anche con grande responsabilità e collaborazione nella Commissione Speciale Terra dei Fuochi, che, tra l'altro, è calendarizzata a breve.

Quindi, non vedo la gravità né le ritualità o la mancanza di rispetto su questo tema.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. C'è anche il Presidente Malerba.

Io leggo Passariello, che non vedo in Aula; Grimaldi Massimo, prego.

La parola alla consigliera Muscarà.

Io seguo l'ordine di prenotazione.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Non si preoccupi.

Brevemente per rispondere alla Consigliera. Io, invece, vedo la gravità di questa cosa dalla mancanza delle persone che avrebbero potuto rispondere, che sono quelle che, invece, hanno fatto gli annunci il 15 ed il 14 settembre sulle intenzioni per la Terra dei Fuochi.

Trovo sconveniente l'assenza così come trovo sconveniente - e mi fermo qui - l'assenza reiterata dei Consiglieri nelle Commissioni Speciali, in modo particolare in quella della Terra dei Fuochi.

La Terra dei Fuochi dovrebbe essere l'argomento primario, un argomento che doveva essere preso come il più importante, fermare tutto e lavorare soltanto su questo, ma bisognava farlo quattordici mesi fa.

Siamo nettamente il ritardo, anche se la Commissione ha lavorato; ha lavorato con un numero di Consiglieri presenti assolutamente esiguo. Ripeto, mi fermo qui rispetto alle assenze.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono altri interventi.

La parola al Presidente del Gruppo "Movimento 5 stelle", Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Presidente, a questo punto Le chiedo una verifica del numero legale, perché se le condizioni dei numeri legali non sussistano, con dovuto rammarico credo che anche le mozioni che abbiamo votato poco fa, e di cui anche il nostro assenso, vadano anch'esse al prossimo Consiglio, poste con l'attenzione che meritano.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prima che venga ulteriormente formalizzata questa richiesta, cerchiamo un attimo di inquadrare. La richiesta del numero legale, se non ci dovesse essere, ci obbliga ad aggiornarla di un'ora.

Dopodiché, io penso una cosa: poiché sono le 18:00, e quindi possiamo anche considerare che la seduta si chiuda perché siamo arrivati all'orario che era stato stabilito dall'ordine del giorno dei lavori consiliari, io riterrei piuttosto di accogliere quella che è stata una richiesta da parte della consigliera Muscarà, che, nel prossimo Consiglio Regionale, attesa la delicatezza e l'importanza di questa mozione, possiamo concordare - quindi questo è un appello che rivolgo a tutto il Consiglio - per fare in modo che la prossima volta, quando ci sarà il Consiglio Regionale, ci sia un vincolo da parte del Presidente che fa l'ordine del giorno di mettere al primo punto questa mozione, se siamo d'accordo su questo.

Prego consigliere Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Parlo a favore della proposta che ha fatto Lei, sulla quale, naturalmente, come avevo già in qualche modo cercato di spiegare prima, siamo d'accordo. Quindi, d'accordo sulla proposta.

PRESIDENTE (Casillo T.): La seduta è sciolta e il prossimo Consiglio Regionale, quando sarà convocato attraverso la Conferenza dei Capigruppo, c'è un impegno a mettere al primo punto questa mozione.

Grazie e buonasera.

I lavori terminano alle ore 18.06.